

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 07 giugno 2017

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 23 maggio 2017 - n. X/1524**Programma triennale per la cultura 2017 - 2019, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (politiche regionali in materia culturale - riordino normativo).**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo) che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia, nonché alla promozione e alla organizzazione di attività culturali e dello spettacolo in particolare con riferimento ai seguenti ambiti:

- beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
- espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio riconosciuto dall'UNESCO;
- istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
- siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
- itinerari e percorsi culturali;
- attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
- patrimonio linguistico;
- attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 9 luglio 2013, n. 78, che in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali individua come fondamentale la definizione della programmazione triennale dell'attività regionale in ambito culturale contenente gli indirizzi strategici per il 2017 - 2019 con l'obiettivo di:

- individuare le priorità d'azione del triennio ed il percorso operativo ed amministrativo per realizzarle, compatibilmente con il quadro finanziario dato dal bilancio triennale 2017-2019;
- impostare il percorso per l'attuazione delle disposizioni concernenti i nuovi ambiti di attività introdotti dalla legge;
- definire i contenuti delle attività delegate alle province in coerenza con le dotazioni finanziarie disponibili;
- attivare i tavoli di confronto in ambito culturale;

Considerato che la l.r. 25/2016 all'art.9, comma 2, prevede la definizione del Programma triennale per la cultura, così articolato:

1. quadro conoscitivo, ambiti e priorità di intervento;
2. linee di indirizzo per l'elaborazione dei programmi operativi annuali, nonché dei programmi provinciali annuali;
3. quadro di riferimento finanziario pluriennale;
4. modalità di raccordo con altri piani e programmi regionali e locali per gli aspetti di comune rilevanza;
5. modalità di presentazione, a cura di soggetti pubblici e privati, dei piani integrati della cultura;
6. interventi oggetto di sperimentazione;

Ravvisata la necessità di dare attuazione all'art. 9 della l.r. 25/2016, mediante la definizione di un Programma che inquadri l'evoluzione del settore e le politiche culturali attivate dalla Regione e definisca per il triennio quanto sopra indicato;

Vista la proposta avente ad oggetto «Proposta di programma triennale per la cultura 2017- 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo)» approvata con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2017, n. 6361;

Sentita la relazione della VII commissione consiliare;

con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

| | |
|---------------------------------|-------|
| Consiglieri presenti: | n. 58 |
| Non partecipano alla votazione: | n. 1 |
| Consiglieri votanti: | n. 57 |
| Voti favorevoli: | n. 32 |
| Voti contrari: | n. = |
| Astenuti: | n. 25 |

DELIBERA

1. di approvare il «Programma triennale per la cultura 2017 - 2019», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

_____ • _____

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA CULTURA**2017 - 2019****A. PREMESSA****B. CONTESTO****C. AMBITI DI RIFERIMENTO E PRIORITÀ DI INTERVENTO****D. PRIORITA' GENERALI****E. PRIORITA' PER AMBITO****1. BENI CULTURALI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO, ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTARIO**

- 1.1. Beni culturali
- 1.2. Patrimonio culturale di proprietà regionale

2. ESPRESSIONI DELL'EREDITA' CULTURALE E DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO RICONOSCIUTO DALL'UNESCO

- 2.1. Beni etnoantropologici e patrimonio culturale immateriale
- 2.2. Archivio di Etnografia e Storia Sociale – AESS

3. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E LORO ARTICOLAZIONE IN CIRCUITI, SISTEMI E RETI QUALI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, ECOMUSEI, AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI, COMPLESSI MONUMENTALI

- 3.1. Biblioteche
- 3.2. Sistemi bibliotecari
- 3.3. Servizio bibliotecario nazionale – SBN
- 3.4. Biblioteca digitale lombarda
- 3.5. Archivio regionale della produzione e centro documentazione regionale
- 3.6. Archivi storici
- 3.7. Musei
- 3.8. Sistemi museali
- 3.9. Abbonamento Musei Lombardia Milano
- 3.10. Sistema informativo beni culturali - SIRBeC
- 3.11. Ecomusei
- 3.12. Aree e parchi archeologici
- 3.13. Riconoscimento istituti e luoghi della cultura

4. SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO

- 4.1. Siti inclusi nella lista patrimonio Unesco

- 5. ITINERARI CULTURALI**
 - 5.1. Itinerari culturali e cammini

- 6. ATTIVITÀ TECNOLOGICA, SCIENTIFICA E DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**
 - 6.1. Sistemi informativi culturali
 - 6.2. Ricerca applicata

- 7. PATRIMONIO LINGUISTICO LOMBARDO**
 - 7.1. Promozione della lingua lombarda attraverso le sue varietà locali

- 8. ATTIVITÀ CULTURALI ED ESPOSITIVE, EVENTI, SPETTACOLO DAL VIVO, CINEMA E AUDIOVISIVI, SALE DA SPETTACOLO ED IMPRESE CULTURALI CREATIVE**
 - 8.1. Promozione educativa e culturale
 - 8.2. Innovazione culturale
 - 8.3. Integrazione europea
 - 8.4. Diffusione dei diritti di proprietà intellettuale
 - 8.5. Spettacolo dal vivo
 - 8.6. Attività cinematografiche e audiovisive
 - 8.7. Sale destinate ad attività di spettacolo
 - 8.8. Attività di rilevanza regionale
 - 8.9. Imprese culturali e creative

- F. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI**

- G. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI**

- H. TAVOLI DELLA CULTURA**

- I. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO PLURIENNALE**

- J. RACCORDO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI E LOCALI**

- K. PIANI INTEGRATI CULTURA – PIC**

- L. INTERVENTI SOGGETTI A SPERIMENTAZIONI**

A. PREMessa

La legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016 riordina la normativa regionale in materia culturale, unificando la programmazione strategica e finanziaria e gli strumenti di intervento, sinora differenziati per i diversi ambiti.

La scelta di intervenire con una legge di riordino, strumento legislativo nuovo previsto dall'art. 40 dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, ha consentito di intervenire sulle 19 leggi regionali vigenti introducendo nel contempo alcune innovazioni di carattere sostanziale.

Nel complesso, il testo ridisegna il ruolo della Regione quale responsabile della programmazione che assicuri le condizioni di sistema perché gli stakeholder possano efficacemente operare e collaborare affinché progetti a guida culturale possano realmente divenire volano di sviluppo dei territori.

Nell'ottica di migliorare la qualità della normazione, si punta quindi a semplificare e aggiornare strumenti e procedure per il perseguimento e la valutazione delle politiche di settore, attraverso:

- il recepimento delle nuove indicazioni della normativa comunitaria, statale e regionale;
- la razionalizzazione e la semplificazione degli strumenti di programmazione e finanziamento:
 - un unico Programma a valenza triennale, da aggiornare e dettagliare annualmente, unificando le procedure previste attualmente per i vari ambiti (promozione educativa culturale, spettacolo, musei, biblioteche, ecc.);
 - un unico Fondo per interventi, attività, sistemi culturali integrati, collaborazioni pubblico – privato;
- l'inserimento di una clausola valutativa e relazione annuale al Consiglio regionale per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Nella redazione del testo sono state previste inoltre, rispetto alla normativa previgente, linee di intervento innovative:

- attivazione di sinergie per una valorizzazione integrata delle eccellenze culturali, turistiche, imprenditoriali, paesaggistiche, enogastronomiche e formative del territorio lombardo come leva di sviluppo economico;
- disciplina di nuovi ambiti, come la lingua lombarda, gli itinerari culturali, i siti Unesco, le aree e i parchi archeologici, le imprese culturali e creative, la proprietà intellettuale, la ricerca in cultura;
- attivazione di tavoli di confronto in ambito culturale;
- individuazione di strumenti atti a costruire reti e alleanze sia con enti pubblici che con soggetti privati al fine di valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale e le attività culturali in Lombardia;
- regolamentazione delle Fondazioni e degli Enti culturali partecipati da Regione Lombardia relativamente all'individuazione di modelli gestionali virtuosi, di criteri di finanziamento e di controllo condivisi;
- messa on line con accesso libero delle banche dati e delle reti informative di uso pubblico in materia di Cultura;
- estensione all'ambito internazionale delle attività culturali;
- valorizzazione della delega alle Identità ed Autonomie attraverso la promozione della conoscenza della tradizione linguistica e dei valori propri della cultura lombarda con l'obiettivo, nel rispetto per le diversità culturali, di mantenere e sviluppare le tradizioni presenti sul proprio territorio;
- individuazione di interventi oggetto di sperimentazione.

Questo programma rappresenta il primo documento di programmazione triennale sviluppato in attuazione della nuova legge e detta gli indirizzi strategici per il periodo 2017-2019 con l'obiettivo di:

- sostituire i precedenti strumenti di programmazione;

- individuare le priorità d'azione del triennio ed il percorso operativo ed amministrativo per realizzarle, compatibilmente con il quadro finanziario dato dal bilancio 2017-2019;
- impostare il percorso per l'attuazione delle disposizioni concernenti i nuovi ambiti di attività introdotti dalla legge, prima tra tutti la salvaguardia della lingua lombarda;
- gestire in modo controllato la fase transitoria nella quale sopravvivono i procedimenti avviati e gli organismi costituiti prima dell'approvazione;
- definire i contenuti delle attività delegate alle provincie in coerenza con le dotazioni finanziarie disponibili.

I contenuti del presente Programma, così come indicati dall'art. 9 comma 2 della legge sono i seguenti:

- quadro conoscitivo, ambiti e priorità di intervento riferite alle finalità di cui all'art. 1;
- linee di indirizzo per l'elaborazione dei programmi operativi annuali nonché dei programmi provinciali annuali;
- quadro di riferimento finanziario pluriennale;
- modalità di raccordo con altri piani e programmi regionali e locali per gli aspetti di comune rilevanza;
- modalità di presentazione, a cura di soggetti pubblici e privati, dei piani integrati della cultura;
- interventi oggetto di sperimentazione.

B. CONTESTO

Il patrimonio culturale europeo è costituito da una complessa ed eterogenea molteplicità di espressioni culturali e creative, testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto e lasciato a quelle future, che include siti naturali, monumentali ed archeologici, centri storici, archivi, biblioteche, musei, opere d'arte, letterarie, musicali e audiovisive, conoscenze, tradizioni e costumi popolari. Tale patrimonio arricchisce la vita individuale e collettiva dei cittadini, rappresenta una forza trainante per i settori culturali e creativi e contribuisce a creare e rafforzare il capitale sociale dei Paesi europei, costituendone l'identità e una fondamentale risorsa per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale.

Nel *Piano di lavoro per la cultura 2015-2018*, il Consiglio dell'Unione Europea e i rappresentanti dei governi degli Stati membri hanno convenuto di garantire l'eccellenza, l'innovazione e la competitività dei settori culturali e creativi mediante il sostegno all'accesso alla cultura con mezzi digitali, la promozione dell'inclusione sociale attraverso la cultura, la *governance* partecipativa del patrimonio culturale, la formazione e il trasferimento di competenze in ambito culturale, la valutazione e prevenzione dei rischi per la salvaguardia del patrimonio culturale, lo sviluppo del turismo culturale sostenibile, la promozione della diversità culturale, la presenza della cultura nelle relazioni esterne dell'Unione Europea, la mobilità dei professionisti della cultura e delle collezioni, l'incremento della circolazione dei film europei, la crescita dell'imprenditorialità e dell'innovazione nei settori culturali e creativi. In particolare, all'interno della strategia Europa 2020 le imprese culturali e creative sono una delle voci su cui città e regioni dovrebbero investire per conseguire gli obiettivi di specializzazione intelligente. Occorre integrare i settori della cultura e della creatività nelle politiche di sviluppo regionale visto il loro ruolo propulsivo sull'innovazione: i luoghi in cui la partecipazione e il capitale culturale sono più elevati, sono in grado di favorire la creatività e sembrano essere i più propensi ad innovare e a fronteggiare meglio, quindi, la competizione globale. La cultura si dimostra quindi un *asset* importante per promuovere in Europa l'inclusione sociale e lo sviluppo di un turismo sostenibile.

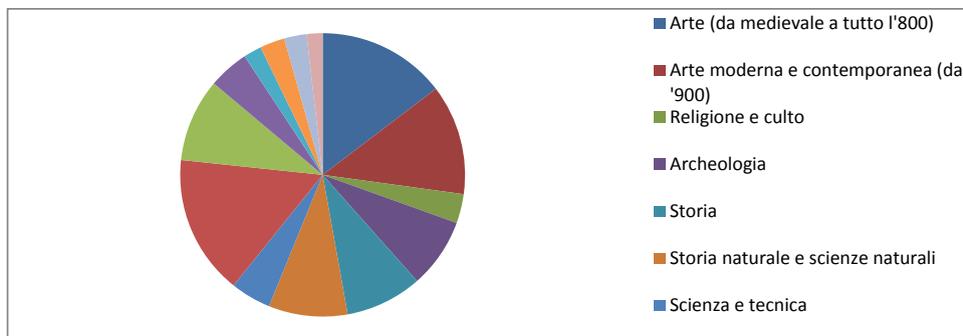
Il 2018 sarà l'anno europeo del patrimonio culturale, importante occasione per mettere a sistema le tante sperimentazioni nazionali, locali e private sul tema della salvaguardia e promozione dei beni culturali, con l'obiettivo di trasformare l'Europa in un laboratorio di innovazione del comparto culturale.

Nel contesto europeo di grande ricchezza culturale e di forza propulsiva del settore, la Lombardia spicca come uno dei territori con un patrimonio culturale storico, artistico, monumentale, museale, archeologico, ambientale, paesaggistico e immateriale tra i più ricchi, con ben nove siti riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, oltre al riconoscimento nella Lista del patrimonio immateriale del "Saper fare liutario" a Cremona.

Dei 4.976 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico in Italia nel 2015 ben 409 sono ubicati in Lombardia (di cui 26 statali e 383 di proprietà di altri enti pubblici e privati; 340 a gestione diretta, 69 a gestione indiretta) che possiede quindi l'8,2% del patrimonio museale nazionale, concentrato nel 25% dei comuni del territorio regionale¹. Bergamo e Brescia sono le province in cui maggiore è il numero di musei etnografici e antropologici e Brescia ha la più alta concentrazione di musei archeologici. A Milano la metà dei musei è di tipo artistico, a Mantova questi sono il 45%; musei di arte moderna e contemporanea si hanno soprattutto a Milano, Varese e Pavia, in termini relativi sono numerosi anche in provincia di Monza e Brianza. Pavia e Bergamo si distinguono per un buon numero di musei di storia e di scienze e storia naturale; i musei specializzati sono presenti in tutta la regione ma principalmente nelle province di Brescia, Milano e Cremona.

Ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio culturale è svolto dai sistemi museali che, attraverso l'integrazione delle risorse e dei servizi, permettono di conseguire vantaggi in termini di visibilità e di efficienza. In Lombardia più della metà degli istituti museali risulta inserita all'interno di reti e sistemi museali, contro una media nazionale del 45,9%.

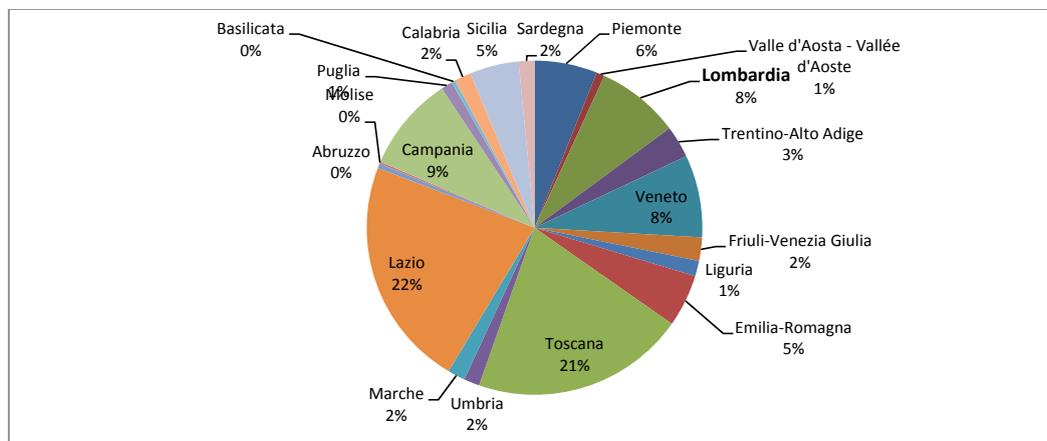
¹ Istat, *I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia - Anno 2015*



Musei e istituti simili per tipologia principale dei beni e delle collezioni in Lombardia - Anno 2015 Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti simili", 2016

Regione Lombardia si dimostra una realtà interessante anche in riferimento al proprio patrimonio archivistico e librario: nel 2014 sono state censite sul territorio regionale ben 2.180 biblioteche sulle 13.457 nazionali (dati ICCU) e la regione vanta alcune delle realtà storicamente e culturalmente più interessanti.

L'attuale fase di crescita culturale è confermata da una parte dallo sviluppo del turismo culturale (+3,5% su base nazionale nel 2015 - dati Banca d'Italia) dall'altra dal costante aumento delle presenze nei musei lombardi che hanno visto nel 2015, per quanto riguarda i musei statali, un incremento del 10,14% dei visitatori rispetto all'anno precedente, passando dai 1.500.416 del 2014 ai 1.652.598 del 2015, con un conseguente incremento degli introiti lordi del 19,65%² mentre le raccolte museali e i musei non statali riconosciuti da Regione Lombardia hanno registrato più di 6 milioni di visitatori, a fronte di circa 4.400.000 visitatori registrati nella rilevazione precedente. Occorre sottolineare che, se ancora i musei lombardi faticano a competere con altre realtà italiane come la Galleria degli Uffizi e le Gallerie dell'Accademia a Firenze o Castel Sant'Angelo a Roma – annoverano realtà d'eccellenza particolarmente attrattive come la Triennale (809.900 visitatori nel 2015), le Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco (466.618) e il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (478.412), ubicate nel grande polo turistico rappresentato dal capoluogo lombardo.

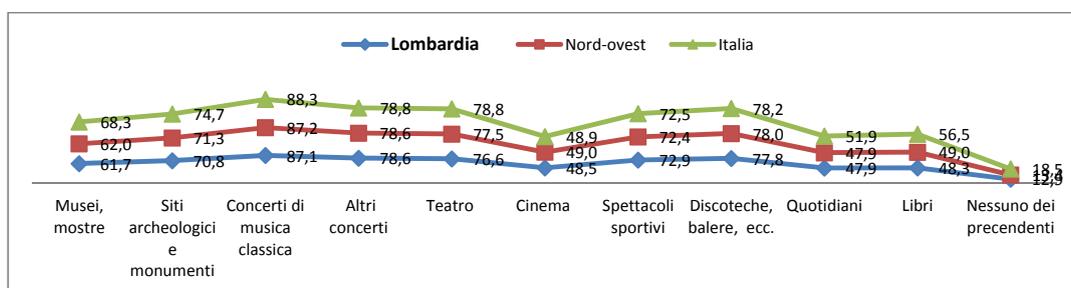


Numero complessivo di visitatori dei musei e degli istituti simili statali e non statali per regione - Anno 2015 Fonte: Istat, "Indagine sui musei e gli istituti simili", 2016

² Dati dell'Ufficio di statistica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: <http://www.statistica.beniculturali.it/Rilevazioni.htm>

Il capoluogo lombardo sta vivendo una chiara fase di crescita economica e culturale grazie alla migliorata attrattività turistica cittadina, evidentemente sostenuta dal fondamentale contributo della manifestazione internazionale Expo Milano 2015. Milano, secondo la Global Destination Cities Index MasterCard 2016, si posiziona al quattordicesimo posto nella classifica mondiale 2016 delle metropoli più visitate, battuta, in Europa, solo da Londra e Parigi, superando quindi tutte le altre città italiane.

Dal Rapporto Annuale Federculture 2016³ emerge che sono in significativa ripresa anche i consumi culturali dei cittadini lombardi: la spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura delle famiglie residenti in Lombardia è stata nel 2016 di €160,84, contro una media nazionale di €126,41. Benché negli ultimi anni i tradizionali indicatori di consumi culturali, quali la lettura di libri e quotidiani, l'ascolto della radio e la fruizione di programmi televisivi culturali, siano in flessione in Lombardia così come su tutto il territorio nazionale e che la percentuale di astensione culturale rimanga molto alta⁴, la continua crescita del numero di visitatori di mostre e musei nella nostra regione conferma che è in atto una ripresa dei consumi culturali.



Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi non hanno mai fruito dei vari tipi di servizi e beni culturali e ricreativi per ripartizione geografica - Anno 2015 Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Indicativa su questo fronte è anche l'importante crescita registrata durante il 2016 dall'Abbonamento Musei Lombardia Milano. Nato nel solco dell'esempio piemontese (Abbonamento Musei Torino Piemonte), il progetto di Regione Lombardia, finanziato nel 2016 anche da Fondazione Cariplo, ha visto un sensibile incremento delle vendite da 8.015 nel 2015 a 17.290 nel 2016 e delle visite nei musei aderenti passando dagli 8.673 ingressi del 2015 ai 58.373 del 2016. I dati relativi sia alle provenienze sia alle visite evidenziano una netta preminenza della realtà milanese, ma si deve sottolineare che anche le provincie sono in crescita. Di particolare interesse è anche il dato relativo agli ingressi reiterati che dimostra quanto l'Abbonamento possa rappresentare uno stimolo a vivere il museo come un'istituzione aperta e in continua evoluzione che vale sempre la pena di tornare a visitare. Dal mese di dicembre 2016 è disponibile anche la versione integrata Lombardia-Piemonte.

| | Dal 19 maggio al 31 dicembre 2015 | Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 | Totali |
|---------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|---|
| Tessere vendute | 8.015 | 17.290 | 25.305 |
| Ingressi | 8.673 | 58.373 | 67.046 (circa 2,6 ingressi medi a testa) |
| Ingressi reiterati | 1.077 | 10.582 | 11.659 (circa il 18% degli ingressi totali) |

Dati relativi alle tessere vendute e agli ingressi effettuati dai tesserati nei musei del circuito Abbonamento Musei Lombardia Milano dall'attivazione della card - Fonte: AMLM, 2016

³ XII Rapporto Annuale Federculture, *Impresa Cultura. Creatività, Partecipazione, Competitività*, 2016

⁴ Secondo la rivelazione Istat 2015 la percentuale di persone di 6 anni o più che negli ultimi 12 mesi non hanno mai fruito di servizi e beni culturali e ricreativi è del 12,9 in Lombardia, contro una media nazionale del 18,5%.

Fenomeno che in Lombardia ha assunto dimensioni di grande interesse è anche quello dell'*Artbonus*, introdotto dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, che consente a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano di ottenere un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato. La nostra regione si è dimostrata come quella più in grado di attirare mecenati, arrivando a donazioni per 39.222M€ in due anni (dato 2016 Mibact). Si tratta di un segnale particolarmente incoraggiante in un contesto nel quale la spesa di comuni e province in cultura è in calo (secondo i dati Istat i finanziamenti comunali sono calati del 26% dal 2005 al 2014 e quelli provinciali del 56%), mentre lo Stato e le regioni, compresa la Lombardia, faticano a sopperire alla mancanza dei finanziamenti degli altri enti.

Nella situazione di difficoltà che ci si trova ad affrontare un valido aiuto viene dal mondo del volontariato e dell'associazionismo culturale che in Lombardia è particolarmente attivo e propositivo. L'attività svolta dalle associazioni è spesso fondamentale in quanto sono ancora numerosissime le realtà che si fondano totalmente o in larga parte sul volontariato: indicativo il dato che oltre la metà dei musei lombardi non sia dotata di personale strutturato⁵. Analizzando l'elenco delle Associazioni di Promozione Culturale di Regione Lombardia risultano in essere ben 336 enti⁶.

Segnali incoraggianti arrivano anche dal settore dello spettacolo. Infatti dopo anni di tendenze negative dei principali indicatori del settore (contrazione del volume di affari, dell'offerta di spettacoli e del pubblico, riconducibile alla crisi generalizzata dei consumi, alla riduzione degli interventi pubblici nel settore e alle nuove modalità di consumo culturale offerte dalle tecnologie digitali) il comparto dal 2015 ha mostrato in Lombardia alcuni segnali positivi di ripresa. La Lombardia, nonostante le difficoltà, si conferma come una realtà trainante nel settore dello spettacolo dal vivo a livello italiano: le imprese attive sono in grado di generare il 24,54% dell'intero volume di affari italiano nelle attività teatrali e il 23,7% nella concertistica, oltre il 23% della spesa al botteghino sul totale nazionale.

| | Numero rappresentazioni | Totale (in euro) al botteghino |
|-----------------------|-------------------------|--------------------------------|
| Piemonte | 12.896 | 53.756.642 |
| Valle d'Aosta | 330 | 569.411 |
| Liguria | 5.385 | 15.762.682 |
| Lombardia | 29.378 | 163.414.408 |
| Trentino-Alto Adige | 4.414 | 8.809.138 |
| Veneto | 15.997 | 86.919.129 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4.998 | 13.340.347 |
| Emilia-Romagna | 17.167 | 66.277.298 |
| Toscana | 15.163 | 56.686.895 |
| Umbria | 3.434 | 6.852.601 |
| Marche | 5.073 | 16.378.940 |
| Lazio | 23.654 | 102.439.972 |
| Abruzzo | 2.419 | 5.960.165 |
| Molise | 422 | 396.003 |
| Campania | 9.723 | 36.198.127 |
| Puglia | 8.320 | 24.067.493 |
| Basilicata | 1.123 | 1.224.006 |
| Calabria | 2.364 | 4.600.761 |
| Sicilia | 11.366 | 35.468.849 |
| Sardegna | 3.636 | 7.075.021 |

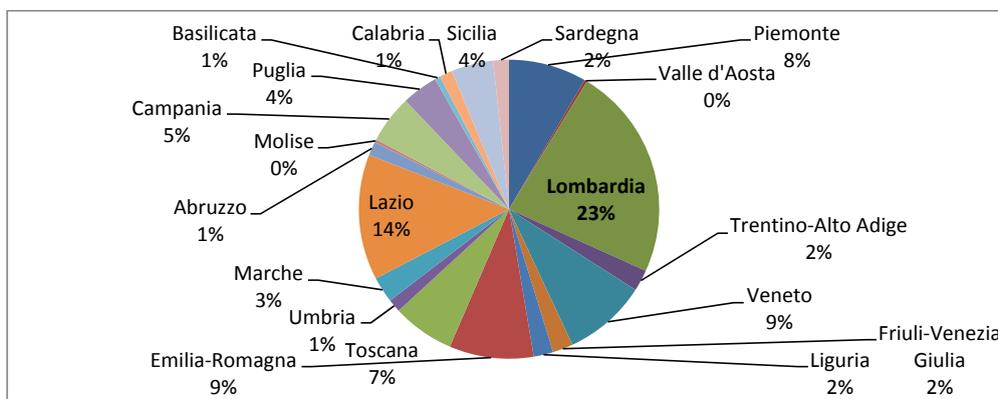
Rappresentazioni teatrali e musicali e spesa al botteghino per regione - Anno 2015 - Fonte: Elaborazioni Istat su dati Società italiana autori ed editori (Siae)

⁵ Éupolis Lombardia, *I numeri della cultura 2013*

⁶ <https://www.dati.lombardia.it/Famiglia/Elenco-delle-Associazioni-di-Promozione-Sociale/4twa-i9aj/data>

Fattore di grande impatto sulla dinamica dello spettacolo in Lombardia è sicuramente stato Expo Milano 2015, che, da maggio a ottobre, ha visto la programmazione di numerose manifestazioni, offerte gratuitamente e a pagamento, programmate a corollario dell'evento espositivo principale. A parte i dati SIAE riferiti alle manifestazioni allestite nei padiglioni espositivi (le attività teatrali e concertistiche hanno totalizzato 364 spettacoli e 308.750 partecipanti), il dato più interessante relativo all'impatto della manifestazione sul settore è quello delle variazioni percentuali delle attività di spettacolo in provincia di Milano nel semestre Expo confrontato con l'analogo periodo del 2014. Nel periodo considerato il cinema ha aumentato gli ingressi del 12,27%⁷ e il valore della spesa al botteghino del 20,20%; le attività teatrali hanno visto crescere gli ingressi del 53,11% e l'offerta di spettacoli del 35,46%, la spesa al botteghino si è incrementata del 22% e il volume di affari di quasi il 18%.

Importante inoltre la crescita del comparto delle industrie culturali e creative nella sua complessità che in Lombardia impiega una significativa componente della forza lavoro giovanile, arrivando a colmare il divario di genere a differenza di quanto avviene negli altri settori economici. Secondo i dati 2015 di Symbola⁸, ben il 7,6% degli occupati in Lombardia risulta impiegato nel sistema produttivo culturale e creativo, soprattutto in virtù del ruolo esercitato dall'area metropolitana di Milano. Sono 343.900 i lavoratori della cultura in Lombardia, il 23,1% del totale nazionale. Sugli oltre 89.725M€ di valore aggiunto creato dal comparto culturale a livello nazionale ben 23.362M€, il 26% del totale nazionale, sono generati in Lombardia, che emerge come prima regione italiana per numero di imprese creative attive (60.157). La Regione si dimostra quindi fortemente incentrata sul cuore della cultura, in special modo sulle industrie creative e culturali ma anche sulla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. In particolare nel 2015 sono 14.036 le imprese che si occupano di architettura (23,3% del totale delle imprese culturali), 10.638 quelle del comparto comunicazione e *branding* (17,7%), 4.751 quelle che si occupano di design (7,9%), 2.592 quelle riferite alla produzione di film, video e radio-tv (4,3%), 7.905 quelle attive nello sviluppo di videogiochi e software (13,1%), 1.041 quelle che si occupano di musica (1,7%), 2.013 quelle riferite alle *performing arts* e alle arti visive (3,3%), 130 quelle che si occupano di gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico (0,2%) e ben 17.051 le case editrici (28,3%). Di particolare interesse il dato relativo ai comparti della comunicazione (+2,6% rispetto al dato nazionale), dello sviluppo di videogiochi e software (+1,7%) dell'architettura (+1,6%) e del design (+1,3%) che si dimostrano *asset* fondamentali per Regione Lombardia. Pur se secondario, non è certo trascurabile il ruolo esercitato da alcune realtà manifatturiere che, anche se non specializzate nelle attività tipiche del settore, contribuiscono a veicolare i contenuti culturali e creativi del Paese attraverso la valorizzazione commerciale e i rapporti con i mercati esteri. Anche se più limitata di altre regioni italiane, la crescita del ruolo del sistema produttivo culturale e creativo in Lombardia dal 2011 al 2015 è stata dello 0,13% rispetto ad una media nazionale dello 0,04%.



Occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nelle regioni italiane - Anno 2015 - Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2016

⁷ Considerando soltanto l'attività cinematografica, la Lombardia si distingue per il maggior numero di spettacoli rispetto alle altre regioni con un totale di 486.651 (dati 2015 dell'Osservatorio dello spettacolo).

⁸ Unioncamere, Fondazione Symbola, *Io sono cultura - 2016. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*

Estremamente positivo è invece il dato relativo alla spesa turistica attivata dal sistema produttivo culturale e creativo che in Lombardia è di ben 3.670M€ (il 12,6% del dato nazionale): la Regione si dimostra quindi come la realtà territoriale con più capacità di creare attrazione turistica attraverso l'industria creativa e culturale.

Dal quadro presentato risulta evidente il ruolo di rilievo che sta assumendo Regione Lombardia rispetto al contesto nazionale nel comparto culturale, sia considerando la ricchezza del patrimonio, sia in riferimento ai volumi d'affari del settore, sia in termini di investimento nel riordino e nel rinnovamento legislativo.

C. AMBITI DI RIFERIMENTO E PRIORITA' DI INTERVENTO

La Regione Lombardia intende perseguire la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia e la promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo con particolare riferimento agli ambiti di cui all'art.2 della l.r.25/2016 ovvero:

1. beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
2. espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio culturale immateriale riconosciuto dall'UNESCO;
3. istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
4. siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
5. itinerari e percorsi culturali;
6. attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
7. patrimonio linguistico;
8. attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

ed in coerenza con gli obiettivi espressi dalle finalità di cui all'art.1 della l.r. 25/2016 ovvero:

- a) diffusione della conoscenza e ampliamento della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio della Lombardia;
- b) promozione delle espressioni artistiche e delle forme di spettacolo;
- c) promozione della creatività, dell'innovazione, della ricerca, della imprenditorialità, della qualificazione professionale e della sperimentazione nel settore culturale;
- d) promozione del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale connessi alla fruizione dei beni, attività culturali e spettacolo;
- e) divulgazione e salvaguardia delle culture, delle tradizioni e della musica popolare, della cultura alimentare tipica e del patrimonio linguistico e valorizzazione delle multiformi espressioni delle identità, dei linguaggi e delle produzioni culturali in Lombardia;
- f) incentivazione del partenariato pubblico e privato e promozione della progettualità locale in forme integrate e multisettoriali che richiedono il coordinamento fra soggetti pubblici e privati per attuare interventi integrati di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione di attività e servizi culturali;
- g) promozione della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori del settore per valorizzare i beni culturali, le attività culturali e lo spettacolo mediante il ricorso a figure professionali qualificate;
- h) promozione del volontariato, con un ruolo di supporto agli operatori qualificati, e valorizzazione delle relative competenze ed esperienze acquisite in ambito culturale;
- i) integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare;
- j) cooperazione tra i diversi livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di beni e attività culturali e spettacolo;
- k) partecipazione a programmi e scambi culturali in ambito macroregionale, nazionale e internazionale e promozione all'estero dell'offerta culturale del territorio lombardo;
- l) promozione dell'accessibilità e della partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale.

D. PRIORITA ' GENERALI

Si individuano di seguito alcune priorità generali e innovazioni che rappresentano i punti qualificanti delle politiche culturali impostate dalla Giunta in attuazione dei principi espressi nel Programma di legislatura. Tali priorità sono da considerarsi elementi portanti della strategia regionale e connoteranno fortemente la politica culturale prevista dalla presente programmazione attuandosi in modo trasversale in tutti gli ambiti della presente legge.

- a) Valorizzazione dell'identità e del patrimonio lombardo in ogni espressione della cultura e dell'arte prodotta all'interno della Regione, senza tralasciare le comuni radici culturali presenti in ambiti geografici più estesi quali in particolare la macro regione alpina;
- b) Valorizzazione dei luoghi della cultura come centri di riferimento del territorio per l'innovazione, lo sviluppo della creatività, l'incremento della partecipazione culturale;
- c) Sostegno alla cultura come motore di sviluppo e rivitalizzazione dei territori e delle loro comunità, anche attraverso la rigenerazione di luoghi non convenzionalmente adibiti a luoghi di cultura
- d) Salvaguardia della lingua lombarda: oltre ad avviare l'attuazione delle attività previste dal Titolo IV della legge, l'attenzione alla valorizzazione della lingua lombarda e delle sue varietà dovrà caratterizzare anche gli altri ambiti di intervento, in particolare le attività culturali e di spettacolo, i beni immateriali, le biblioteche, gli archivi, gli ecomusei;
- e) Promozione della creatività giovanile e dell'innovazione in tutti i campi della produzione culturale;
- f) Accompagnamento ai territori per lo sviluppo di idee progettuali di carattere culturale, ma integrate e multisettoriali, da candidare come Piani integrati della cultura;
- g) Sostegno alle imprese culturali e creative, con particolare attenzione all'editoria indipendente, quali motori della valorizzazione anche a fini turistici, commerciali, educativi e occupazionali degli attrattori culturali della regione;
- h) Incremento e diversificazione delle risorse finanziarie destinate alla cultura, attraverso lo sviluppo di partnership pubblico-privato ed il ricorso al crowdfunding;
- i) Sostegno alla partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale garantendo l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi e degli istituti della cultura nonché la partecipazione alle attività ed alle produzioni culturali;
- j) Sostegno al volontariato in ambito culturale di supporto agli operatori qualificati anche al fine di valorizzare le competenze e le esperienze acquisite.

Un ulteriore intervento prioritario è l'organizzazione dell'Anno della Cultura e delle Identità in Lombardia che prenderà avvio nel maggio 2017 e si concluderà nel maggio del 2018 e rappresenterà l'occasione per mettere a sistema l'intera offerta culturale lombarda con l'obiettivo di incrementare i consumi culturali sul territorio.

E. PRIORITA' DI INTERVENTO PER AMBITO**1. BENI CULTURALI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO, ARCHEOLOGICO, PAESAGGISTICO, ARCHIVISTICO, BIBLIOGRAFICO E DOCUMENTARIO****1.1 BENI CULTURALI – art. 12**

In Italia risultano oltre 50.000 beni immobili ed architettonici vincolati ai sensi del Codice dei beni Culturali e del paesaggio, di questi 5.400 sono in Lombardia (fonte: MiBACT). Un numero assai maggiore di edifici non espressamente vincolati o vincolati “de iure” sono dotati di pregio storico, artistico e architettonico e dunque meritevoli di valorizzazione.

Il Fondo di Rotazione destinato ai soggetti che operano in campo culturale è uno strumento finanziario utilizzato dal 2005 al 2016 per promuovere la valorizzazione e la conservazione dei beni culturali immobili e mobili, l’allestimento di luoghi e istituti culturali, l’incremento della loro fruizione pubblica culturale e la conoscenza diffusa del patrimonio storico e artistico della Lombardia.

Una analisi dell’andamento delle 9 iniziative fin qui promosse restituisce un quadro positivo sia per la rilevanza qualitativa del patrimonio valorizzato sia per le ricadute economiche nel settore produttivo del restauro. Tra il 2005 e il 2016, Regione Lombardia ha destinato al Fondo di rotazione, 66,7 M€ con i quali sono stati finanziati 378 progetti per un ammontare complessivo di circa 130M€.

Un discorso a parte meritano le attività di salvaguardia, conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale della prima guerra mondiale con la destinazione di € 300.000 destinati alla valorizzazione del patrimonio storico e € 70.000 destinate al restauro conservativo di Forte Montecchio.

Ulteriori € 60.000 saranno destinate alle commemorazioni negli anni 2017—2018 da programmare in seno al Comitato regionale per le commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale e con il Comitato scientifico.

Tra gli interventi di programmazione negoziata promossi o partecipati da Regione Lombardia in concorso con soggetti pubblici e privati, 18 Accordi di programma direttamente riferiti al patrimonio culturale sono stati delegati e gestiti nella fasi di attuazione progettuale dalla Direzione Cultura.

I beni oggetto di intervento sono tra i più significativi del patrimonio architettonico regionale quali il Duomo di Milano, la Cattedrale di Pavia, l’ambito territoriale dei Magistri comacini, il Castello di Vigevano, il Teatro sociale di Sondrio.

Sono stati da ultimo avviati gli atti di promozione di due nuovi accordi riguardanti Villa Alari di Cernusco e il teatro Donizetti di Bergamo.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico, anche attraverso i Piani Integrati della Cultura (PIC):**

- sostegno agli interventi di riqualificazione, conservazione programmata e valorizzazione del patrimonio culturale, compresi gli esempi di archeologia industriale presenti sul territorio lombardo
- gestione degli strumenti di programmazione negoziata riguardanti la valorizzazione del patrimonio culturale: valutazione sostenibilità economica ed impatto degli interventi, negoziazione con i partner istituzionali, monitoraggio e controllo delle fasi attuative
- valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico riferito in particolare alla grande guerra

1.2 PATRIMONIO CULTURALE DI PROPRIETÀ REGIONALE – art.21

Regione Lombardia possiede, grazie a una serie di acquisizioni o donazioni succedutesi nel tempo, soprattutto a partire dagli anni '90 del XX secolo, un significativo patrimonio culturale composto da beni immobili (Palazzo Bagatti Valsecchi, Villa Reale di Monza, Ex Manifattura Tabacchi) e beni mobili.

Con riferimento in particolare alla Villa Reale di Monza il recente accordo di programma, approvato a marzo 2017, consentirà nei prossimi anni una piena valorizzazione del complesso della Villa e del parco.

Il patrimonio costituito dai beni culturali mobili è conservato in parte presso le sedi regionali (es. Donazione Fiume, opere d'arte presenti negli uffici regionali e negli atrii di ingresso alla sede di Palazzo Lombardia), in parte è depositato presso istituti e luoghi della cultura lombardi. Si tratta di opere pittoriche, sculture, arazzi e altre opere figurative, archivi, libri antichi, stampe e carte geografiche.

Tale patrimonio, oltre alla valorizzazione, la fruizione, la conoscenza e lo studio, necessita di conservazione, nonché di interventi programmati di tutela, laddove necessari. Verificato lo status giuridico delle opere (acquisto, dono, comodato, deposito, ecc.), Regione Lombardia, in qualità di proprietario deve curare l'aggiornamento degli strumenti amministrativi necessari (convenzioni, contratti, ecc.) e verificare la presenza e il rispetto di eventuali diritti per la riproduzione delle immagini.

Una particolare attenzione va mantenuta sull'ingente patrimonio culturale – storico e artistico – di proprietà degli enti sanitari e socio assistenziali.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Catalogazione del patrimonio culturale tramite SIRBeC, valorizzazione e promozione anche tramite il portale "Lombardia Beni Culturali"

2. ESPRESSIONI DELL'EREDITA' CULTURALE E DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO RICONOSCIUTO DALL'UNESCO**2.1 BENI ETNOANTROPOLOGICI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE – art. 13**

La Convenzione UNESCO del 2003 riconosce il patrimonio culturale immateriale come parte significativa e fondante delle comunità e prevede la necessità di salvaguardare i tratti specifici e distintivi di ciascuna comunità e dei territori di loro appartenenza. Il patrimonio culturale immateriale, a partire dalla Convenzione, include espressioni viventi e tradizioni che sono state trasmesse di generazione in generazione. Questo patrimonio di arti, saperi, pratiche e conoscenze salvaguarda i tratti specifici e distintivi di ciascuna comunità e garantisce alle persone, ai gruppi, un senso di identità e di continuità con il proprio passato quale espressione della diversità culturale tra i popoli e testimonianza della creatività umana.

L'ambito del patrimonio culturale viene esteso alle prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e saperi "che le comunità locali, i gruppi sociali o i singoli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale, della loro storia e della loro identità".

Tale patrimonio si manifesta attraverso una infinita varietà di espressioni e forme riconducibili a cinque categorie:

- le tradizioni ed espressioni orali, compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
- le arti dello spettacolo, quali la musica, la danza e il teatro;
- le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
- i saperi e le tecniche quali l'artigianato e il lavoro tradizionale.

La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è uno dei punti rilevanti delle politiche culturali contemporanee ed è considerata attività di primaria importanza per sostenere la creatività e il senso di appartenenza e identità delle comunità, in un confronto continuo del contesto internazionale.

Trasmettere, educare, documentare, per far accrescere rispetto e consapevolezza verso i patrimoni viventi, è compito di tutte le istituzioni. Attraverso il ruolo di Unesco, degli Stati nazionali e delle Regioni, il patrimonio immateriale acquista un riconoscimento mondiale e diviene una delle priorità della cooperazione internazionale. Regione Lombardia ha attivato un processo di individuazione, salvaguardia e

valorizzazione del patrimonio culturale immateriale attraverso specifici progetti coordinati dall'Archivio di Etnografia e Storia Sociale che ne favoriscono il riconoscimento, la divulgazione e la trasmissione.

Per la loro natura nuova e ampia dal punto di vista sia giuridico che istituzionale, i beni immateriali richiedono attività di coordinamento con gli enti locali in spirito di sussidiarietà, e dialogo con gli enti culturali operativi sul territorio (associazioni, università, archivi, laboratori documentari, ecomusei, ecc.)

Tra le misure prioritarie, destinate a garantirne la vitalità, vi è l'invito ad attivare la realizzazione di inventari con la più ampia partecipazione dei soggetti coinvolti.

Regione Lombardia ha attivato il R.E.I.L. – Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia - in collaborazione con enti, comunità, associazioni, singoli cittadini e grazie al progetto E.CH.I (Programma Italia-Svizzera 2007-2013) in cooperazione con Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano e i tre Cantoni svizzeri, Vallese, Ticino e Grigioni ha realizzato l'Inventario digitale del patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine, avvalendosi della competenza tecnica del CNR di Milano. Ad oggi sono stati censiti 264 beni di cui 99 lombardi.

In prospettiva e anche sulla base delle istanze che provengono dal territorio in dialogo con le prospettive della ricerca scientifica sarà necessario avviare una attività sistematica di metodologie adeguate che esprimano sia rilevamenti su specifici beni che un monitoraggio dell'attività di salvaguardia al fine di fornire indicazioni sulle principali emergenze del territorio.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale:

- sostegno alla divulgazione e alla conoscenza delle politiche regionali in materia di beni immateriali favorendo il coinvolgimento delle comunità territoriali
- realizzazione di progetti di salvaguardia partecipata anche in relazione alle manifestazioni tradizionali espresse dalle identità locali
- ampliamento e condivisione dell'Inventario del patrimonio immateriale, riconoscendone e valorizzandone le migliori pratiche
- contributo all'orientamento delle politiche di cooperazione europea e della macroregione alpina in ambito culturale
- sviluppo delle collaborazioni internazionali in materia di patrimonio immateriale rivolte ad operatori culturali

2.2 ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA E STORIA SOCIALE - AESS – art 22

L'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia dal 1972, studia e valorizza il patrimonio di cultura tradizionale delle comunità lombarde con particolare attenzione al patrimonio immateriale nelle sue varie componenti. Attraverso le indagini etnografiche condotte direttamente "sul campo", le acquisizioni di fondi documentari di interesse demo antropologico, provenienti da collezioni private, da enti e da associazioni, è stata raccolta una importante documentazione sonora, visiva e scritta che viene conservata, catalogata e valorizzata e che costituisce un corpus, in costante aggiornamento, delle manifestazioni di cultura tradizionale presenti nel territorio regionale.

Viene realizzata un'intensa produzione editoriale: la collana Mondo Popolare in Lombardia, la collana discografica Documenti della Cultura Popolare, la collana video-cinematografica Tracciati. Memorie per un Archivio. Culture Lombarde e la più recente collana "Patrimoni sonori della Lombardia". Queste pubblicazioni si affiancano al non mai interrotto lavoro di inchieste, talvolta ancora oggi inedite, fondamentali non solo per "contestualizzare" i materiali raccolti, ma anche per documentare le esperienze, la cultura e i saperi degli stessi attori sociali.

La profonda conoscenza del territorio, le testimonianze dei rappresentanti e portatori delle culture, dei saperi locali e il loro collegamento alle caratteristiche ambientali e culturali di Lombardia hanno permesso di sperimentare nuove forme di intervento per la valorizzazione dei beni materiali e immateriali della nostra regione. L'Archivio coordina attività e progetti dove il patrimonio culturale di tradizione, immateriale e materiale, è riconosciuto risorsa fondante di identità, diversità e integrazione e opera in stretta

collaborazione con realtà locali e internazionali, con centri culturali europei per lo scambio di buone pratiche e l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In continua crescita, attualmente, il patrimonio archiviato consta di circa 1.000.000 di documenti fotografici, immagini storiche e contemporanee, 5.000 file audio e 30.000 documenti orali, testimonianze di interesse storico, sociale, linguistico, 3.000 trascrizioni testuali, 2.000 trascrizioni musicali, 200 documenti multimediali, filmati documentari realizzati su nastro magnetico, pellicola super otto e 16 mm., una piccola raccolta di videoregistrazioni prodotta da enti o singoli ricercatori, documentazione di ricerca prodotta in supporto miniDV ancora in gran parte inediti.

In collaborazione con l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione (ITC) CNR l'Archivio sta sperimentando l'utilizzo di tecnologie innovative per la consultazione e l'inserimento online dei dati. Si tratta di un servizio che l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale offre a enti pubblici e privati, istituzioni, università, associazioni culturali e a quanti operano sul territorio regionale per inserire e catalogare, secondo standard regionali, i propri documenti.

L'impegno più significativo è volto oggi alla digitalizzazione dei materiali documentari raccolti, alla creazione dell'archivio digitale on line dove le testimonianze, le immagini, i file sonori, i documenti cartacei trovano una sistematica organizzazione in cataloghi multimediali, che favoriscono la consultazione mediante funzioni di ricerca semplificata, percorsi tematici ed esposizioni virtuali.

Nel 2015 è stato avviato, con un finanziamento FSE 2007-2013 Asse IV di € 526.200, il progetto Digital Archives per la creazione dell'archivio digitale on line dei materiali documentari raccolti, dove le testimonianze, le immagini, i file sonori, i documenti cartacei trovano una sistematica organizzazione in cataloghi multimediali. Nel triennio sarà avviata la seconda fase del progetto (FSE POR 2014-2020. Asse 4 OT 11) per la prosecuzione della digitalizzazione dei documenti e la loro fruizione al pubblico.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione dell'archivio di etnografia e storia sociale – AESS:

- definizione delle modalità per la conservazione dei documenti e la gestione dei servizi al pubblico dell'Archivio
- incremento della fruizione pubblica dell'Archivio di Etnografia e storia sociale
- riordino e digitalizzazione dell'Archivio, nonché realizzare un "Archivio Lessicale Digitale"
- valorizzazione degli Archivi fotografici lombardi

3. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA E LORO ARTICOLAZIONE IN CIRCUITI SISTEMI E RETI QUALI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI, ECOMUSEI, AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI, COMPLESSI MONUMENTALI

3.1 BIBLIOTECHE - art.14

Delle 17.738 biblioteche censite nell'Anagrafe delle Biblioteche italiane 2.743 sono in Lombardia di cui 1.391 appartenenti a enti pubblici territoriali, 354 ad università e le restanti ad enti religiosi, fondazioni e associazioni; 1.322 sono biblioteche di pubblica lettura; (fonte: MiBACT).

All'inizio degli anni '70 la Regione Lombardia fu tra le prime a dotarsi di una legge in materia di biblioteche. Molti istituti appartenenti a comuni, enti religiosi, associazioni culturali ed enti di ricerca, già impegnati nella fornitura di un servizio di pubblica lettura, furono ricondotti a un modello omogeneo pubblico, che si avvicinava - negli obiettivi e nel metodo - a quanto in molti paesi del mondo era già una solida realtà: la biblioteca pubblica, aperta a tutti, in grado di rispondere ai bisogni di cultura e di informazione dell'intera popolazione. Il "modello lombardo" intendeva fare della biblioteca un centro culturale aperto e un luogo aggregativo presente in ogni comune.

Nel corso di quasi quattro decenni di esperienza, il modello si è evoluto e arricchito, confermando la validità di alcuni fondamentali capisaldi perno del successo delle biblioteche in Lombardia:

- la diffusione capillare delle biblioteche pubbliche: oggi tutti i centri medio grandi e molti di piccole dimensioni (1.185 comuni lombardi su un totale di 1.529 dispongono di almeno una biblioteca pubblica, con un totale di 1.322 biblioteche attive che servono il 96% della popolazione) gestiscono una biblioteca pubblica e i più piccoli possono usufruire dei servizi del Sistema bibliotecario di riferimento;
- la cooperazione tra biblioteche pubbliche, che consente di gestire servizi comuni e realizzare economie di scala nella catalogazione, l'acquisto di documenti, il prestito interbibliotecario, la gestione di cataloghi on-line e siti web;
- la crescita professionale dei bibliotecari.

In Lombardia vi sono poi oltre 900 biblioteche di altra titolarità e diversa tipologia (storiche, specialistiche, di ricerca, universitarie, ecc.), la cui presenza è particolarmente significativa nel capoluogo, Milano. Le più importanti (sia tra le "pubbliche" che tra le "speciali") aderiscono alla rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e alimentano il catalogo unico delle biblioteche italiane.

Conseguentemente allo sviluppo delle raccolte, si è registrato un significativo incremento dei parametri di servizio della biblioteca pubblica, primo tra tutti quello relativo al prestito a domicilio di libri e altri documenti. Il numero di prestiti è passato da meno di 3 milioni nel 1985 a quasi 17 milioni nel 2015 con una crescita non solo del numero assoluto, ma anche relativamente al rapporto tra prestiti e abitanti, segno di una consolidata abitudine della popolazione lombarda all'uso della biblioteca.

Le spese per sostenere il servizio sono a carico soprattutto dei comuni, con un contributo annuo da parte regionale finalizzato in modo particolare al sostegno dei sistemi bibliotecari e dei progetti di innovazione e sviluppo. Sono oltre tremila gli operatori retribuiti in servizio presso le biblioteche pubbliche, cui si affiancano in molte realtà volontari dedicati soprattutto alla promozione della lettura.

Regione Lombardia è intervenuta in questi decenni anche con cospicui investimenti per la costruzione di nuove biblioteche e la ristrutturazione di edifici storici da adibire a sedi bibliotecarie. Dal 1992 al 2015 sono stati spesi oltre 60M€, sotto forma di prestiti agevolati e di contributi finanziari regionali a fondo perduto, che hanno attivato altrettanti investimenti da parte di enti locali. Ciò ha consentito la realizzazione di oltre cento nuove sedi bibliotecarie, tra nuovi edifici e ristrutturazioni di quelli esistenti.

3.2 SISTEMI BIBLIOTECARI – art.14

I sistemi bibliotecari sono lo strumento attraverso il quale i comuni attuano la cooperazione bibliotecaria con la partecipazione di tutte le biblioteche, pubbliche o private, operanti sul territorio.

I comuni che intendono associarsi adottano una convenzione che norma il funzionamento del sistema ed individuano la forma istituzionale (associazione di comuni, consorzio, azienda speciale, fondazione, ecc.), il comune capofila (detto comune centro sistema), la quota pro capite di partecipazione, gli organi di gestione e le strutture esecutive.

Svolgono essenzialmente servizi di secondo livello per le biblioteche aderenti – quali l'acquisto centralizzato di opere, la catalogazione, il prestito interbibliotecario, l'organizzazione di attività culturali, la formazione del personale; alcune realtà più strutturate offrono anche servizi diretti ai comuni aderenti, come la gestione completa della biblioteca locale tramite proprio personale.

Le biblioteche pubbliche lombarde sono attualmente raggruppate in 44 sistemi bibliotecari, 40 dei quali "intercomunali" (riuniscono cioè biblioteche appartenenti a più comuni) e 4 "urbani" (creati cioè all'interno di città medio grandi per garantire la fornitura del servizio sia nel centro che nelle periferie). Aderiscono alla rete sistemica anche 130 comuni privi di biblioteca.

3.3 SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE - SBN - art.38

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane promossa a partire dagli anni '80 grazie alla collaborazione fra Ministero per i beni e le attività culturali, Regioni e Università, con il coordinamento dall'Istituto centrale per il catalogo unico.

Regione Lombardia, in collegamento con gli organismi nazionali (Comitato nazionale di coordinamento e Comitato di gestione dell'Indice) ha promosso e sostenuto attivamente la diffusione di SBN "Servizio

Bibliotecario Nazionale" presso le biblioteche lombarde fin dalle origini del progetto, realizzando fra l'altro uno degli applicativi software e dando avvio, nel 1986, al Polo regionale lombardo SBN, coordinato direttamente dalla Regione e gestito con il supporto tecnico - informatico di Lombardia Informatica S.P.A. Il catalogo on line (OPAC) del Polo regionale lombardo SBN comprende attualmente materiale antico, moderno e musica, e collegamenti a risorse digitali; è consultabile in Internet, 24 ore su 24: il numero di consultazioni annue sfiora i 20 milioni e fornisce annualmente oltre 18 milioni di ricerche bibliografiche on line.

Attualmente sono presenti in Lombardia 10 "poli" del Servizio Bibliotecario nazionale, il maggiore dei quali è quello di diretta gestione regionale (polo Lo1), che comprende oltre 100 biblioteche di varia titolarità pubbliche e private, tra cui quelle dei sistemi urbani di Milano, Bergamo, Mantova, Varese, Lecco, con oltre 500 postazioni di lavoro collegate e numerose postazioni a disposizione del pubblico. Altri poli afferiscono alla Biblioteca Nazionale Braidense, alle università e altre istituzioni pubbliche, private ed ecclesiastiche.

Le biblioteche partecipanti hanno catalogato in SBN le nuove accessioni a partire dalla fine degli anni '80; molte di loro hanno effettuato significativi interventi di recupero del patrimonio pregresso, con parziali attività di ricatalogazione, e hanno completato la catalogazione di interi fondi speciali e di importanti donazioni, aspetto questo particolarmente rilevante in funzione dell'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'uso delle collezioni documentarie presenti nelle biblioteche lombarde.

L'adesione a SBN e la scelta di partecipare al Polo regionale lombardo sono perfezionate mediante la sottoscrizione di una convenzione a titolo oneroso, di durata annuale, fra Regione Lombardia ed ente proprietario della biblioteca cooperante.

3.4 BIBLIOTECA DIGITALE LOMBARDA – art.14

A partire dal 2009, prima sperimentalmente e poi con progetti strutturati, finanziati anche grazie a risorse FSE (POR 2007-2013 – progetto Digital Library 2M€), è stata sviluppata la "Biblioteca Digitale Lombarda", che ha coinvolto ad oggi oltre 20 biblioteche e ha consentito la pubblicazione in rete e la libera consultazione di oltre due milioni di pagine, tra cui raccolte complete di importanti periodici storici e fondi librari e archivistici di grande interesse per la ricerca.

Il patrimonio culturale della Lombardia, da divulgare tramite digitalizzazione e pubblicazione libera in rete è potenzialmente vastissimo; pertanto i progetti di digitalizzazione esigono un'attenta valutazione costi-benefici per ottimizzare le risorse e produrre risultati efficaci per la ricerca e la divulgazione, in stretto collegamento con il sistema scolastico e universitario, che sono in grado da un lato di orientare le scelte, dall'altro di utilizzare i risultati dei progetti regionali a fini di didattica e di ricerca.

La seconda fase del progetto (FSE POR 2014-2020. Asse 4 OT 11) consentirà un significativo incremento delle risorse digitali fruibili, anche con l'obiettivo della valorizzazione specifica del patrimonio linguistico e identitario lombardo.

3.5 ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE – art.23

In Lombardia si concentra circa il 40 % dell'editoria italiana. Regione Lombardia è depositaria di 2 copie gratuite di tutti i documenti librari, grafici e multimediali dovuti per legge (L. 106/2004) dagli editori per scopi di conservazione e divulgazione della cultura italiana.

Regione Lombardia ha individuato quali destinatari delle due copie regionali di monografie e periodici:

- le biblioteche dei capoluoghi di provincia che mettono a disposizione dell'utenza i documenti inviati dall'editore che ha sede in quella provincia;
- l'Archivio della Produzione Editoriale regionale della Lombardia, affidato in gestione alla Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura, che conserva a lungo termine la seconda copia di proprietà di Regione Lombardia.

L'Archivio della Produzione Editoriale regionale (APER) della Lombardia è nato nel 2007 e conserva oggi oltre 170.000 monografie e oltre 400.000 fascicoli di periodici, con un incremento annuo stimato rispettivamente in 18.000 monografie e 38.000 periodici.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale e valorizzazione delle biblioteche e del loro patrimonio:**

- sostegno al sistema lombardo delle Biblioteche pubbliche, consolidandone le forme di integrazione territoriale e tipologica, in accordo con le province, definendo criteri, anche qualitativi, e procedure di riconoscimento regionale per biblioteche e archivi e relativi sistemi in accordo agli standard nazionali in via di approvazione
- sostegno alla valorizzazione del ruolo delle biblioteche quali centri culturali di riferimento del territorio
- sviluppo quantitativo e qualitativo della Biblioteca Digitale Lombarda, incrementando il volume complessivo degli "oggetti digitali" fruibili e diversificandone la tipologia anche attraverso il coinvolgimento di istituti culturali diversi (biblioteche, archivi, musei, centri e associazioni culturali, società storiche, ecc.) comunicando i risultati del progetto, anche in collaborazione con il sistema scolastico e universitario della Lombardia sulla piattaforma BDL
- sostegno ad azioni mirate alla promozione della lettura in tutte le fasce di età e popolazione
- manutenzione evolutiva dell'applicativo SBN in uso, in accordo agli standard nazionali ed al loro sviluppo ed implementazione
- piano di sviluppo APER per l'integrazione degli archivi regionali e studio per la migrazione della base dati APER sul Polo regionale SBN
- sviluppo e sostegno ad azioni di formazione e aggiornamento dei bibliotecari, con il concorso di Eupolis Lombardia
- sviluppo di un metodo di misurazione e monitoraggio dei servizi resi dai sistemi bibliotecari

3.6 ARCHIVI STORICI – art.15

Gli archivi storici rappresentano un patrimonio culturale di non facile fruizione ma straordinariamente ricco e diffuso, testimonianza diretta non solo delle istituzioni ma dell'intera società lombarda, costituendo il tessuto connettivo e la base conoscitiva dell'insieme del patrimonio culturale. Ognuno dei 1524 comuni lombardi conserva il proprio archivio unitamente a quelli di enti assistenziali e caritativi (antichi Luoghi Pii, Congregazioni di Carità e Enti Comunali di Assistenza), di comuni cessati e altri a vario titolo acquisiti. A quelli delle amministrazioni locali vanno poi aggiunti i fondi delle diocesi e delle parrocchie, delle imprese, delle università, di singole persone, di famiglie, di associazioni, enti di cultura e così via.

Sotto il profilo della conservazione e della valorizzazione la situazione si presenta alquanto articolata.

La maggior parte degli enti, soprattutto quelli di modeste e medie dimensioni, quali comuni, parrocchie, piccole imprese e associazioni, non è dotata di strutture e personale dedicati, con difficoltà nella fruizione e rischio di dispersione del patrimonio. Nel corso degli ultimi decenni Regione è intervenuta sostenendo operazioni di valorizzazione: oltre un terzo degli archivi comunali lombardi sono stati interessati da progetti di riordino e inventariazione realizzati in ragione del cofinanziamento regionale. La piattaforma "Archimista" sviluppata da Regione Lombardia in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e il Politecnico di Milano consente l'inventariazione e la pubblicazione dei dati nel rispetto degli standard internazionali di settore.

Negli ultimi decenni si è andata consolidando, grazie anche all'azione di Regione, una rete di istituzioni, pubbliche e private, istituti storico civici, centri sorti in ambito universitario, fondazioni e centri privati nati per ospitare e gestire o promuovere specifiche tipologie archivistiche dotate di personale dedicato e strutture adeguate per la buona conservazione e la pubblica fruizione: depositi, sale di studio, spazi per eventi.

La nascita e consolidamento di questi luoghi della cultura a prevalente vocazione archivistica appare come il dato più significativo dell'ultimo trentennio, che Regione intende ulteriormente sostenere e promuovere nel prossimo triennio. Essi si sono affiancati alla rete delle "storiche" istituzioni civiche di conservazione e a quella degli Archivi di

Stato tanto da ritenere opportuno che Regione intervenga a supportare ulteriori sviluppi attraverso forme di riconoscimento.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Valorizzazione degli archivi storici e diffusione e potenziamento della piattaforma Archimista**

- sostegno e sviluppo degli archivi storici industriali per la storia e la cultura industriale lombarda e per creare un fondamento storico all'innovazione industriale lombarda

3.7 MUSEI – art. 16

La realtà dei musei in Lombardia è un fenomeno numericamente consistente – risultano essere oltre 400 i musei costituiti – e socialmente radicato sul territorio: il 60% sono musei civici, il resto di enti privati o di proprietà ecclesiastica, pochi i musei statali. L'origine dunque è locale ed esprime concretamente il bisogno delle persone di riconoscersi in un patrimonio di beni che sintetizza la storia del territorio.

Negli ultimi anni si è assistito a un continuo aumento di queste realtà, che curano la ricerca, la conservazione e la fruizione pubblica di insiemi di beni capaci di testimoniare l'agire dell'uomo e il suo integrarsi in un ambiente: da 50 musei classificati nel 1960 si è passati ai 105 nel 1976 sino a 175 Istituti riconosciuti nel 2016.

La tipologia più diffusa è quella del museo d'arte e di archeologia; seguono i musei di scienze e di etnografia ed antropologia. Numerosi sono anche gli istituti specializzati, molti dei quali con attinenza alle vocazioni produttive di un territorio. Il quadro che complessivamente se ne ricava è quello di una realtà assolutamente eterogenea e in continua evoluzione, che rispecchia la varietà e la ricchezza del territorio lombardo, sia nei suoi aspetti storico-culturali, sia in quelli sociali, produttivi e territoriali.

Nel 2015 i visitatori dei musei e delle aree archeologiche statali in Lombardia hanno raggiunto il milione e mezzo di visitatori, mentre nello stesso periodo i visitatori dei 177 tra musei e raccolte museali non statali riconosciute dalla Regione Lombardia hanno superato i 6 milioni di visitatori, contro i 4 milioni e mezzo della rilevazione precedente.

3.8 SISTEMI MUSEALI – art.16

I sistemi museali locali sono realtà coordinate e interdipendenti che possono essere di diversa natura e condizione giuridica: musei e raccolte museali riconosciuti o non dalla Regione, e altri istituti e luoghi della cultura. I sistemi si basano su una rete di relazioni tra istituti museali di differente titolarità, dimensione e tipologia con altri servizi culturali a loro correlati, per coordinare, integrare e potenziare i servizi offerti al pubblico in un territorio di riferimento.

I sistemi museali locali possono far riferimento a una o più provincie o comuni. Ogni sistema ha un centro di coordinamento. I sistemi museali territoriali sono formati da istituti contigui geograficamente, accomunati da un'area storico-culturale omogenea o da un vincolo amministrativo. I sistemi tematici sono formati da istituti omogenei per materia e organizzati in forma cooperativa per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca.

Dal 2002 in Regione Lombardia si sono costituiti una ventina di sistemi museali locali, sia territoriali che tematici, che coinvolgono oltre 200 istituti museali e culturali.

Nel 2008 Regione Lombardia ha fissato i criteri e ha dato l'avvio al primo processo di riconoscimento, che ha riconosciuto, in base alla presenza di requisiti minimi di servizio predefiniti, 16 sistemi museali.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sviluppo dell'organizzazione museale regionale, riconoscimento degli istituti e sistemi museali e valorizzazione dei musei:**

- sostegno al sistema museale diffuso della Lombardia, contribuendo alla realizzazione di progetti di allestimento e ausili per la visita, adeguamento alla piena accessibilità fisica e cognitiva da parte dei visitatori, restauro e conservazione programmata delle raccolte, educazione al patrimonio e didattica museale, studio, ricerca, catalogazione e digitalizzazione delle raccolte, formazione e aggiornamento degli operatori
- verifica e aggiornamento dei criteri di riconoscimento regionale per musei, raccolte e sistemi museali, in raccordo con i livelli uniformi di qualità della valorizzazione nazionali, in via di approvazione (C.BB.CC.P. art. 114), anche attraverso la piattaforma SML (Sistema Museale Lombardo)
- definizione di indirizzi per i sistemi museali e sostegno all'istituzione di nuovi sistemi museali, territoriali o tematici
- incentivazione alla fruizione dei musei

3.9 ABBONAMENTO MUSEI LOMBARDIA MILANO – art. 16

Dopo vent'anni di esperienza in Piemonte, dove ha riscosso un ampio e crescente successo, raggiungendo i 140.000 abbonamenti venduti, dal 2015 è attivo anche in Lombardia l'Abbonamento Musei, la card che permette di accedere liberamente ai musei pubblici e privati, ai siti e parchi archeologici, alle ville, ai giardini, ai castelli e alle collezioni permanenti e temporanee che aderiscono al progetto. L'abbonato viene periodicamente informato attraverso una newsletter sulla programmazione delle mostre, delle iniziative culturali e delle varie attività che ciascun museo propone nel corso dell'anno.

Attualmente i musei aderenti sono 112. Sul portale dedicato www.abbonamentomusei.it è possibile acquistare la tessera, visionare l'elenco dei musei aderenti al circuito, trovare informazioni sugli eventi e le mostre promosse dagli enti che aderiscono al progetto. La tessera è valida 365 giorni dalla data di acquisto. Da maggio 2015 a febbraio 2017 sono state vendute in Lombardia circa 30.000 tessere e sono stati registrati 80.000 ingressi nei musei lombardi con l'abbonamento, di cui oltre 14.000 reiterati.

A dicembre 2016 è stato lanciato l'Abbonamento Musei Extra, che prevede l'integrazione con l'analogo abbonamento piemontese e con alcuni musei del Canton Ticino; il modello potrà poi essere esteso ad altre regioni interessate all'abbonamento (in primis Valle d'Aosta, Liguria, Veneto).

PRIORITA' DI INTERVENTO**Sviluppo dell'Abbonamento Musei Lombardia Milano anche in prospettiva di integrazione interregionale:**

- ampliamento delle convenzioni con altri musei, altre attività culturali e servizi complementari (mostre, spettacoli, eventi culturali)
- progressiva estensione del progetto ad altre Regioni confinanti

3.10 SISTEMA INFORMATIVO DEI BENI CULTURALI – SIRBeC- art.38

Regione Lombardia promuove la catalogazione del patrimonio culturale conservato nei musei o diffuso sul proprio territorio attraverso il SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali, in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Attraverso SIRBeC, a partire dal 1992, è stata avviata una nuova politica culturale di conoscenza e documentazione dei beni culturali in Lombardia per il supporto ad azioni di tutela e conservazione, promozione e valorizzazione.

Dal 1998 è assicurato l'allineamento del sistema regionale agli standard nazionali di catalogazione emanati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – ICCD (MIBACT).

Il sistema è costituito dalle banche dati di catalogazione ed è alimentato, in modalità diffusa e partecipata, dai soggetti pubblici e privati che hanno competenza sui beni: musei, raccolte, università, istituti e fondazioni e inoltre Province, Comuni e Comunità montane, Consulta e Diocesi lombarde, enti del Sistema Regionale Lombardo.

Attualmente vi sono catalogati oltre un milione di beni culturali mobili e immobili appartenenti a varie tipologie: architetture storiche e contemporanee (anche adibite a istituti e luoghi della cultura), opere e stampe d'arte, fotografie, reperti e siti archeologici, patrimonio scientifico e tecnologico, beni naturalistici, beni etnoantropologici, complessi collezionistici, parchi e giardini, oggetti di design.

Il SIRBeC rappresenta sempre più la base di conoscenza e documentazione per la realizzazione di servizi e prodotti digitali destinati a un pubblico diversificato. A partire dalle banche dati, Regione Lombardia ha sviluppato prodotti specifici. Il portale "Lombardia Beni Culturali", deputato alla pubblicazione dei cataloghi, oltre che di percorsi e vetrine, è rivolto a un pubblico qualificato di ricercatori, esperti e professionisti nel campo della pianificazione, ma anche ad una utenza più ampia, che va dallo studente al turista. Nel corso dell'ultimo anno i cataloghi di Lombardia Beni Culturali hanno registrato circa 900.000 visitatori e 4.400.000 pagine.

Dallo stesso portale si accede al sito tematico dedicato all'architettura del secondo Novecento, sviluppato in collaborazione con il MIBACT.

Il sito "Bella Lombardia", pensato per una fruizione più vasta e divulgativa, ora disponibile in versione web app, sarà consultabile attraverso applicazioni per dispositivi mobili dedicate. I dati SIRBeC alimentano, in ultimo, in modo costante e aggiornato la piattaforma di Open Data di Regione Lombardia e l'Ecosistema digitale E015, allo scopo di consentirne l'uso pubblico, in particolare ai professionisti e operatori per lo sviluppo di applicazioni.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Catalogazione del patrimonio culturale tramite SIRBeC, valorizzazione e promozione tramite il portale "Lombardia Beni Culturali":

- sviluppo e sperimentazione di un nuovo applicativo SIRBeC on-line per la catalogazione partecipata
- rilancio di campagne di catalogazione e digitalizzazione
- integrazione del catalogo on-line con tutte le risorse digitali di RL

3.11 ECOMUSEI – art 19

Il termine Ecomuseo è stato coniato dal museologo francese Hugues de Varine, che ne ha definito le specificità individuando gli elementi fondamentali che lo differenziano dai musei tradizionali: il patrimonio, il territorio, la comunità. A differenza del museo tradizionale, l'ecomuseo non espone una collezione in un luogo chiuso e immobile, ma valorizza il patrimonio storico-artistico-paesaggistico di un intero territorio con il coinvolgimento della comunità, che partecipa attivamente al progetto "ecomuseo" non limitandosi a svolgere un ruolo di pubblico passivo e distaccato.

In assenza di una legge nazionale che regoli la materia, tale compito è stato finora assolto dalle Regioni.

Dal 2007 Regione Lombardia ha sostenuto gli Ecomusei quali istituzioni culturali che assicurano, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che vi si sono succeduti. Finalità degli Ecomusei sono lo studio e la ricerca delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali delle comunità e dei territori; la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali; la valorizzazione del paesaggio e dei patrimoni che vi sono iscritti, di immobili caratteristici e tradizionali, di beni mobili; la produzione di beni o servizi da offrire ai visitatori; la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente; lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi.

La Regione riconosce gli Ecomusei presenti sul territorio e promuove la loro costituzione e il loro sviluppo. Possono chiedere il riconoscimento gli ecomusei costituiti da enti locali, in forma singola o associata, da

associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro che ne possiedono i requisiti.

Dal 2008 sono stati riconosciuti 44 ecomusei.

Al fine di favorire la creazione e lo sviluppo di una rete culturale degli ecomusei, anche a livello nazionale e internazionale, e di costituire uno strumento di dialogo e approfondimento con gli ecomusei riconosciuti, è stata istituita la Consulta regionale degli ecomusei.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità:

- ridefinizione della mission dei 44 ecomusei lombardi riconosciuti
- promozione delle attività e delle relazioni nazionali e internazionali degli ecomusei lombardi
- sostegno alla partecipazione e alla fidelizzazione delle comunità locali all'attività ecomuseale attraverso una migliore comunicazione al pubblico

3.12 AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI – art.17

Dal 2006, grazie all'accordo sottoscritto con l'allora Direzione Regionale del MiBACT e con la Soprintendenza Archeologica, la Regione Lombardia ha intrapreso una più incisiva azione di valorizzazione del patrimonio archeologico regionale, contribuendo ad arricchire lo straordinario complesso di aree e parchi archeologici, quali quelli di fondazione storica, e già da tempo strutturati in reti come i parchi d'arte rupestre della Valle Camonica, il polo della Valcamonica romana, le ville romane del Lago di Garda con i relativi musei e antiquaria, la Milano Romana.

I progetti promossi hanno coinvolto i proprietari dei beni, sia pubblici sia privati, e hanno interessato varie tipologie di beni di varie epoche, dalle aree urbane ai complessi monumentali e ai siti sul territorio, compresi quelli riconosciuti Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, consentendo il cofinanziamento regionale dal 2007 al 2015 di 160 progetti per oltre 8M€ sui quasi 16M€ di costi complessivi dei progetti realizzati.

Il progetti finanziati hanno consentito diverse tipologie di intervento, dalla catalogazione e georeferenziazione al restauro e conservazione programmata, dall'acquisto di aree archeologiche alla realizzazione di scavi, dalla costruzione di edifici e coperture per l'accesso del pubblico, alla realizzazione di pannelli, sistemi di illuminazione e materiali informativi.

Grazie al piano descritto la situazione delle aree e dei parchi archeologici lombardi si è notevolmente arricchita con nuove realtà, raggiungendo il numero di 144 aperti al pubblico oltre ad 8 in corso di allestimento.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione del patrimonio Unesco e siti archeologici:

- coordinamento delle aree e dei parchi archeologici lombardi, promozione di una strategia comune di valorizzazione dei siti, compresi quelli in ambiente fluviale e lacustre
- definizione di percorsi culturali tra siti omologhi per area geografica o per tematiche
- sostegno a progetti per il miglioramento dell'accessibilità e conoscenza dei siti

3.13 RICONOSCIMENTO DEGLI ISTITUTI E DEI LUOGHI DELLA CULTURA – art.6

Dal 2002 Regione Lombardia, in applicazione di standard condivisi tra Stato e Conferenza delle Regioni (DM 10 maggio 2001), ha avviato un processo di riconoscimento regionale per i musei e le raccolte museali, esteso in seguito ai sistemi museali e agli ecomusei.

In particolare il processo di riconoscimento dei musei, delle raccolte museali e successivamente quello dei sistemi museali, nasce in risposta ai grandi cambiamenti del panorama culturale italiano inaugurati dal D.lgs. 112/98, con cui si è affermato il concetto di standard per i servizi museali, e proseguiti con il DM 10

maggio 2001, con cui si sono definiti i criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei. L'obiettivo è stato quello di potenziare progressivamente le attività di conservazione, ricerca, valorizzazione e promozione che questi istituti svolgono, nonché la loro capacità di offerta e di visibilità al pubblico.

Il primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali della Lombardia ha portato al riconoscimento, nel 2004, di 49 musei e di 45 raccolte museali, nonché di 23 musei riconosciuti provvisoriamente, per un totale di 117 istituti riconosciuti. A maggio 2016 è stato pubblicato il nuovo elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti, che comprende 175 realtà (73 raccolte museali e 102 musei). Attualmente sono in corso 10 nuove richieste di riconoscimento.

Riguardo agli ecomusei, per i quali non esiste una normativa nazionale che ne disciplini la materia, come altre Regioni anche Regione Lombardia ha provveduto autonomamente a dare una propria definizione e a stabilire criteri e linee guida per il loro riconoscimento. Tali criteri sono stati elaborati con il supporto di un gruppo di lavoro pluridisciplinare, costituito da qualificati esperti nel settore, fra cui rappresentanti di Enti locali, della rete degli ecomusei e dell'Università.

L'art. 114 del Codice dei beni culturali - formulato anche a seguito di queste prime esperienze regionali di applicazione di criteri e sistemi di valutazione nell'ambito della valorizzazione culturale - ha previsto la formulazione e diffusione di livelli minimi di qualità per la valorizzazione dei beni culturali.

Regione Lombardia intende sviluppare questo metodo di lavoro, che ha consentito (per gli ambiti finora attuati) un significativo aumento del livello di responsabilizzazione degli istituti culturali nella fornitura di servizi pubblici, e in definitiva una crescita del livello di qualità, accessibilità e sicurezza nella fruizione del patrimonio culturale. Pertanto, il processo di riconoscimento sarà esteso dagli ambiti finora attuati (musei, raccolte museali, sistemi museali, ecomusei) con eventuali necessari aggiornamenti dei criteri adottati, anche a biblioteche, sistemi bibliotecari, aree e parchi archeologici, archivi. Particolare attenzione sarà dedicata alla mappatura ed all'incremento dell'accessibilità e della fruizione delle attività offerte per le persone con disabilità.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale e valorizzazione delle biblioteche e del loro patrimonio:

- sostegno del sistema lombardo delle biblioteche pubbliche, consolidandone le forme di integrazione territoriale e tipologica, in accordo con le province, definendo criteri, anche qualitativi, e procedure di riconoscimento regionale per biblioteche e archivi e relativi sistemi in accordo agli standard nazionali in via di approvazione

Sviluppo dell'organizzazione museale regionale, riconoscimento degli istituti e sistemi museali e valorizzazione dei musei:

- verifica e aggiornamento dei criteri di riconoscimento regionale per musei, raccolte e sistemi museali, anche in raccordo con i livelli uniformi di qualità della valorizzazione nazionali, in via di approvazione (C.BB.CC.P. art. 114) anche attraverso la piattaforma SML (Sistema Museale Lombardo)

Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità

4. SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO

4. 1 SITI INCLUSI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' DELL'UNESCO – art.18

Con 9 siti sui 50 presenti complessivamente in Italia e con il patrimonio immateriale del 'Saper fare liutario' di Cremona, la Lombardia è la regione italiana con la più alta concentrazione di patrimoni culturali riconosciuti dall'UNESCO come eredità mondiali dell'Umanità. Questo primato è un'ulteriore testimonianza della ricchezza culturale, storica e paesaggistica del territorio, che spazia dall'archeologia preistorica delle

Incisioni rupestri camune - primo sito italiano ad essere stato inserito nella World Heritage List (WHL) - e dei siti palafitticoli dell'Arco Alpino all'archeologia industriale del villaggio operaio di Crespi d'Adda, dalla raffinatezza pittorica del Cenacolo di Leonardo al vigore espressivo dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, dalle bellezze naturali attraversate dalla Ferrovia retica del Bernina ai sorprendenti fossili del sito paleontologico di Monte San Giorgio, dalle austere strutture altomedievali longobarde alle eleganti architetture rinascimentali di Mantova e Sabbioneta, sino all'arte del saper fare tradizionale del violino.

Oltre ad aver sottoscritto intese per la predisposizione dei piani di gestione dei siti, sono stati finanziati interventi di conservazione e restauro dei beni, adeguamenti strutturali per il miglioramento della loro fruizione e accessibilità - anche con la realizzazione di percorsi ciclabili, la posa di indicatori stradali e l'abbattimento di barriere architettoniche - interventi di promozione del patrimonio, realizzazione di materiale multimediale e sostegno alla produzione di documentari, promozione di studi e ricerche finalizzati alla scelta delle migliori modalità di gestione dei siti nonché l'organizzazione di mostre ed eventi a tema.

Regione Lombardia dal 2006 al 2016 ha investito complessivamente a favore del patrimonio UNESCO lombardo oltre 5M€, che hanno consentito la realizzazione di interventi sul territorio per circa 11M€, secondo una logica che coniuga le esigenze di sussidiarietà e sostegno alle realtà locali con quelle di rilevanza internazionale legate al riconoscimento.

L'azione regionale ha inoltre compreso anche un importante sostegno alla presentazione di nuove candidature e alle azioni di promozione e comunicazione dei singoli siti e del patrimonio UNESCO lombardo nel suo complesso.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Valorizzazione del patrimonio Unesco e siti archeologici:

- sostegno agli interventi di riqualificazione e valorizzazione dei singoli siti
- sviluppo del confronto e del raccordo dei siti lombardi, anche attraverso il Tavolo di coordinamento ex art.11
- sostegno alle nuove candidature in corso

Valorizzazione e miglioramento della fruizione e della comunicazione del patrimonio culturale:

- sostegno ad azioni di sistema e di comunicazione integrata dei siti e del complesso del patrimonio UNESCO lombardo

5. ITINERARI E PERCORSI CULTURALI

5.1. ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – art.20

Regione Lombardia promuove e sostiene itinerari e percorsi culturali e turistici di particolare rilevanza ispirandosi agli obiettivi principali del Programma degli itinerari culturali europei nato nel 1987 in seno al Consiglio d'Europa ovvero la promozione della consapevolezza di una identità culturale comune e di una cittadinanza europea nonché del dialogo fra culture e religioni attraverso una migliore comprensione della storia europea, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale inteso come fattore di miglioramento della qualità della vita e fonte di sviluppo sociale, economico e culturale, l'attribuzione di un ruolo primario al turismo culturale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Tra gli itinerari più noti e frequentati rivestono particolare rilevanza quelli legati alle radici cristiane del territorio lombardo: il tratto lombardo della Via Francigena – riconosciuta dal Consiglio d'Europa – che si snoda nelle province di Pavia e di Lodi, la Strada delle Abbazie del Sud di Milano e i Luoghi e vie della fede in provincia di Lecco.

Vi sono poi la Linea Cadorna, parco culturale integrato che valorizza la linea di fortificazioni realizzata dal Generale Cadorna e che si estende per 240 km dalla sponda lombarda del lago Maggiore al Pizzo del Diavolo attraverso le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo e lungo il confine italo-svizzero, gli

Itinerari di Leonardo, un percorso che si snoda da Vigevano all'Adda attraverso le numerose testimonianze leonardesche presenti nella città di Milano e gli Itinerari del Liberty, percorso turistico culturale di promozione e conoscenza del patrimonio Liberty presente in Lombardia tra Varese, Como e Milano.

Tra i cammini, sono di particolare rilevanza ancora la Via Francigena, con i suoi affluenti e le sue varianti (Vie Romee, Via Francisca del Lucomagno, Via degli Abati, Cammino di San Colombano), la Via Regina e la Via Priula.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Promozione, rilancio e valorizzazione degli itinerari e dei percorsi culturali e religiosi lombardi:**

- riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale dei territori attraversati da itinerari culturali e cammini
- attivazione di momenti di confronto tra i promotori ed i gestori dei diversi itinerari

Valorizzazione e miglioramento della fruizione e della comunicazione del patrimonio culturale:

- sostegno ad azioni di sistema e di comunicazione integrata degli itinerari culturali e dei cammini in Lombardia

6. ATTIVITÀ TECNOLOGICA, SCIENTIFICA E DI RICERCA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**6.1 SISTEMI INFORMATIVI CULTURALI – art.38**

Palinsesto degli eventi culturali - In occasione di Expo 2015 la Società Expo 2015, Confindustria, CCIAA di Milano, Confcommercio, Assolombarda e Unione del Commercio, con il coordinamento tecnico-scientifico di CEFRIEL - Politecnico di Milano, hanno dato vita a E015 - Digital Ecosystem, un ambiente digitale che consente l'interazione tra sistemi informatici di attori pubblici e privati che operano sul territorio in molteplici settori: trasporti, accoglienza, turismo, cultura e spettacolo.

Nel 2015 Regione Lombardia è subentrata alla Società Expo nella gestione e implementazione dell'Ecosistema sviluppando servizi digitali tra i quali il Palinsesto degli Eventi culturali che raccoglie gli eventi di tutti gli operatori lombardi che aderiscono all'iniziativa, definendo così il complessivo e variegato quadro delle iniziative di rilievo internazionale, nazionale, regionale e locale che promuovono le identità culturali della Lombardia.

Cabina di regia per lo spettacolo - Per il monitoraggio del settore dello Spettacolo è stata realizzata, in collaborazione con LISPA, la piattaforma Cabina di Regia dello Spettacolo finalizzata alla rilevazione continuativa dei dati relativi ai soggetti e alle sedi dello spettacolo. In corso di realizzazione un sito dedicato alla diffusione dei dati raccolti.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Tecnologie ICT per la promozione delle attività e dei servizi culturali****6.2 RICERCA APPLICATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE – art.39**

Tra il 2014 e il 2015 Regione Lombardia ha destinato fondi FSE a progetti di ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali, realizzati dalle Università lombarde in partnership con istituti e luoghi della cultura e soprintendenze. I risultati dei progetti hanno dimostrato l'alta capacità di innovazione degli atenei lombardi e grazie alla collaborazione attivata con musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, siti Unesco hanno consentito l'applicazione pratica dei prodotti e servizi realizzati, a beneficio di una fruizione culturale allargata.

Sulla scorta dell'esperienza maturata si intende proseguire il sostegno alla ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali della Lombardia. I progetti dovranno coinvolgere il sistema dell'università e della ricerca, in stretta partnership con istituti e luoghi della cultura che pertanto saranno beneficiari indiretti delle attività di ricerca e che potranno utilizzare gli strumenti di valorizzazione del proprio patrimonio messi a punto tramite le ricerche finanziate.

Regione Lombardia intende in particolare sostenere istituti culturali e associazioni che sviluppino fonti e strumenti per la ricerca storica e la valorizzazione dell'identità territoriale della Lombardia. Sarà prestata particolare attenzione alle biblioteche e agli archivi, nonché all'attività editoriale di tali enti.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali:**

- sviluppo di progetti di ricerca in collaborazione con le Università lombarde, il sistema della ricerca e gli istituti e luoghi della cultura in Lombardia
- mappatura e messa in rete degli enti che svolgono ricerca storica e valorizzazione dell'identità territoriale, a partire dalle Società Storiche, anche al fine di costituire, per queste ultime, un apposito registro
- valorizzazione delle fonti (biblioteche, archivi, raccolte museali e documentarie) e dell'attività editoriale di enti, associazioni e società storiche lombarde

7. PATRIMONIO LINGUISTICO LOMBARDO

7.1 PROMOZIONE DELLA LINGUA LOMBARDA ATTRAVERSO LE SUE VARIETÀ LOCALI – art.24

Il patrimonio linguistico è un elemento costitutivo del patrimonio culturale, in particolare è una delle espressioni del patrimonio culturale immateriale. La lingua lombarda è una componente essenziale dell'identità sociale e storica che si esprime nella grande varietà delle singole voci locali che sono, per la loro originalità e peculiarità, tratti distintivi delle comunità territoriali lombarde.

L'Archivio di Etnografia e Storia Sociale conserva un patrimonio e una ricca documentazione che racconta, attraverso i testi della tradizione orale (racconti, fiabe, filastrocche, canti popolari ecc.) e attraverso le testimonianze (interviste, memorie, storie di vita, ecc.) le stratificate varietà linguistiche dei territori lombardi.

La politica regionale intende dare particolare rilievo a questo patrimonio per garantirne la continuità presso le comunità locali, e a tale scopo attiva una serie di azioni programmatiche per favorirne la conoscenza e lo studio, per valorizzare le varietà linguistiche e garantire la trasmissione alle future generazioni.

Regione Lombardia, attraverso la ricerca scientifica e la collaborazione con le Università, gli istituti di ricerca e con altri qualificati istituti pubblici e privati, avvierà una attività fondata sui seguenti principi:

- salvaguardia della lingua lombarda attraverso le sue varietà locali come questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia regionale, nel rispetto e valorizzazione delle diversità culturali;
- tutela della lingua storica lombarda – che contribuisce a mantenere e a sviluppare le tradizioni e la ricchezza culturale del territorio e dell'umanità – dalla concreta minaccia di scomparsa;
- eliminazione di qualsiasi ingiustificata distinzione, esclusione, restrizione o preferenza relativa all'utilizzo della lingua lombarda e promozione della mutua comprensione di tutti i gruppi linguistici.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Garantire il supporto alle iniziative di rivitalizzazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio linguistico lombardo:

- sviluppo di attività di ricerca per lo studio, la raccolta, l'archiviazione, la digitalizzazione e la fruizione dei dati linguistici e del patrimonio linguistico lombardo e delle sue varianti locali
- coordinamento delle iniziative proposte dalle Consulte locali ex art. 25 l.r.25/2016
- valorizzazione della lingua attraverso azioni di promozione culturale e di spettacolo
- supporto ad attività di divulgazione, sensibilizzazione e conoscenza della lingua lombarda attraverso le sue varietà

8. ATTIVITÀ CULTURALI ED ESPOSITIVE, EVENTI, SPETTACOLO DAL VIVO, CINEMA E AUDIOVISIVI, SALE DELLO SPETTACOLO E IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

8.1 PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE – art.26

In Lombardia il diversificato panorama di soggetti che si occupano di promozione educativa e culturale e che hanno come mission prevalente la cultura, si stima essere costituito da oltre 1400 operatori, di cui 550 hanno candidato, nell'ultimo triennio, oltre 700 progetti sui bandi promossi da Regione Lombardia. Dei progetti candidati, ne sono stati finanziati circa 300 (con contributi regionali complessivi di € 2.255.500), presentati da oltre 230 soggetti, il 23% dei quali (54 soggetti), selezionati più volte nel triennio 2014 – 2016, sono per la quasi totalità operatori culturali strutturati e ben radicati nei territori di appartenenza dove hanno proposto manifestazioni ricorrenti di grande qualità e di sicura rilevanza regionale se non, spesso, anche nazionale o addirittura internazionale.

Confrontando i dati del triennio 2014-2016 con quelli del triennio precedente si nota un incremento dei progetti presentati di circa il 20% probabilmente riconducibile alla mancanza di bandi sulle stesse tematiche a livello provinciale. L'esigenza quindi di dare risposta anche a progetti di carattere locale, sostenuti fino al

2012 dai fondi regionali trasferiti alle province, ha portato dal 2013 all'individuazione di una linea specifica relativa alla valorizzazione delle identità culturali locali e diffusione delle tradizioni delle comunità lombarde. Tale linea si è affiancata alla tradizionale linea del bando sulla promozione educativa e culturale relativo ad iniziative di rilevanza regionale e di grande impatto sul territorio, o interscambi culturali in ambito macro regionale, europeo e internazionale. La tipologia dei soggetti richiedenti è molto variegata: enti pubblici e privati, organismi di grandi e piccole dimensioni, soggetti di esperienza e tradizione e soggetti di recente costituzione.

Per il triennio 2014 – 2016 tra i progetti finanziati, le tipologie progettuali maggiormente rappresentate sono state quelle delle mostre (32%), studi e convegni (21%), progetti integrati (28%), festival e rassegne (14%).

Una attenzione particolare è stata riservata al sostegno dell'arte in ogni sua espressione, prevedendo in alcuni casi una contribuzione diretta per la realizzazione di specifiche iniziative di particolare valore scientifico e documentale che spaziano dalle grandi mostre tematiche alle ricorrenze storiche.

In particolare, in occasione di Expo 2015, Regione Lombardia ha sostenuto il progetto "EXPO BELLE ARTI" con la realizzazione di 11 padiglioni espositivi ospitati presso prestigiosi istituti culturali e lo sviluppo di itinerari e percorsi di visita sulla base di un progetto condiviso e coordinato, nonché mostre rivolte alla promozione della Villa Reale di Monza (tra queste: "Italia: Fascino e mito. Dal Rinascimento al contemporaneo" e "Salvatore Fiume. L'Italia dei miti: le grandi opere 1950-1960"). Si ricorda inoltre la mostra "Da Giotto a De Chirico, i tesori nascosti" presso il nuovo Musa di Salò. Di particolare rilievo la partecipazione ed il sostegno al "Programma Mantova capitale della Cultura 2016".

Per il prossimo triennio Regione Lombardia sosterrà in particolare il Festival Monteverdi legato al 450° anniversario della nascita del compositore, che si terrà a Cremona nel 2017 e le celebrazioni per il V centenario della morte di Leonardo da Vinci nel 2019.

La legge di riordino intende dare nuovo impulso alla promozione educativa e culturale con strumenti nuovi rivolti all'ascolto delle istanze territoriali, al sostegno dell'innovazione culturale, all'integrazione europea, alla produzione di cultura da parte delle nuove generazioni e alla produzione di progettualità locale in forme integrate e multisettoriali.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno alla promozione e alla valorizzazione di attività culturali:

- selezione degli interventi, privilegiando il modello a rete per favorire scambi sinergici e interdisciplinari anche a livello internazionale, concentrando le risorse sulle iniziative di qualità in linea con le politiche di mandato di Regione Lombardia, incentivando le nuove proposte a caratterizzarsi per innovazione, creatività e attrattività anche mediante l'utilizzo del volontariato in ambito culturale e il sostegno alla ricerca di fondi e partner a livello nazionale e internazionale
- integrazione dell'offerta culturale regionale nelle aree più scoperte, incentivando la valorizzazione delle specificità dei sistemi territoriali locali, delle tradizioni e le identità culturali con particolare attenzione alle ricorrenze di avvenimenti storici e culturali e di celebrazioni di personaggi illustri
- promozione, per i progetti più idonei, della loro circuitazione sul territorio;
- ampliamento dell'accesso e della partecipazione di tutti i cittadini lombardi alla cultura, con particolare riferimento alle famiglie, alle persone con disabilità;
- previsione di attività sperimentali per individuare nuove forme di fruizione degli eventi e di coinvolgimento del pubblico, in contesti non usuali

8.2 INNOVAZIONE CULTURALE – art.27

Nel corso degli ultimi anni gli interventi di Regione Lombardia in materia di innovazione culturale si sono indirizzati al sostegno alla mobilità in ambito macroregionale, europeo, internazionale e alla produzione di opere da parte di giovani artisti attraverso :

- il progetto "Global Art Programme - Waiting for Expo 2015", programma di scambi internazionali di residenze artistiche tra l'Italia e i paesi partecipanti al Milano Expo2015 con l'obiettivo, oltre allo scambio residenziale di artisti di arti visive tra la Lombardia e altri Paesi aderenti a Expo, di sostenere la

produzione di opere d'arte sui temi di Expo realizzate dagli artisti coinvolti e incrementare, attraverso le nuove produzioni, il patrimonio regionale di opere d'arte contemporanea. Sono state realizzate complessivamente 18 opere di 14 autori, 7 italiani e 7 stranieri;

- il convegno internazionale sostenuto dal MiBACT "The international meeting of residencies as learning environments" organizzato dall'Associazione FARE nel 2015 incentrato sul know-how della pratica residenziale non solo legata alla produzione ed allo scambio di esperienze e di formazione per gli operatori coinvolti, ma anche valorizzazione e promozione del territorio ospitante
- la valorizzazione dei centri e luoghi dell'arte contemporanea in Lombardia sul portale regionale www.lombardiabeniculturali.it che presenta un percorso on line attraverso: musei e raccolte museali, Fondazioni, associazioni del contemporaneo, Open air, Spazi e centri del contemporaneo, Fonderie d'arte, Archivi d'artista, Archivi del moderno e del design, Centri di produzione video.

Regione Lombardia favorisce la fruizione e la produzione di cultura da parte dei giovani e promuove la realizzazione delle residenze per artisti facendo riferimento ad una filiera eterogenea, non solo ad elevato tasso di innovazione creativa, ma soprattutto di capitale umano, fortemente orientata alla valorizzazione delle nuove generazioni.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Iniziative e manifestazioni di valorizzazione dell'innovazione culturale e dell'arte contemporanea

Sostegno alla creatività, alla produzione e alla fruizione di cultura da parte delle nuove generazioni:

- promozione della formazione del pubblico ed educazione ai linguaggi artistici al fine di ampliare l'attuale numero degli spettatori
- promozione di forme innovative di fruizione al fine di diversificare l'audience dello spettacolo stimolando i pubblici potenziali anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di partecipazione e lo sviluppo di soluzioni a contenuto tecnologico

8.3 INTEGRAZIONE EUROPEA – art.28

Il Programma comunitario Europa Creativa è espressamente dedicato all'ambito culturale e creativo, inclusi il cinema, le piattaforme digitali e le traduzioni letterarie. Nel triennio 2014 - 2016, Regione Lombardia ha partecipato in qualità di partner alla realizzazione di alcuni progetti oramai conclusi:

- "Art Nouveau & Ecology" per la promozione del Liberty in Europa e la valorizzazione delle sue espressioni artistiche, ispirate al mondo della natura (€ 2.007.533)
- "Meeting the Odyssey: an Adventure beyond Arts, Myths and everyday Life in Europe" con Associazione Scarlattine Teatro, iniziativa di teatro sociale itinerante che ha raggiunto venti porti lungo le coste europee, tra San Pietroburgo ed Istanbul, ed ispirato all'Odissea (€ 1.177.832).

Attualmente è in fase di realizzazione il progetto "NewLib - New challenges for Public Libraries" con il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest e l'Università Bicocca che ha per oggetto individuazione e sperimentazione di soluzioni e prodotti/servizi innovativi su scala transnazionale, per promuovere servizi bibliotecari più efficienti, sostenibili e rispondenti alla domanda sociale (€196.515).

Per quanto riguarda i Programmi di cooperazione territoriale, quali Interreg Italia Svizzera, Interreg Spazio Alpino, Interreg Europa Centrale, Interreg Mediterraneo e Interreg Europe, i progetti che si sono conclusi sono:

- "ECHI Etnografie italo svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" - Regione Lombardia capofila – progetto legato alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (finanziamento € 2.385.000);
- "Castelli del Ducato: percorsi castellani da Milano a Bellinzona" con il Comune di Somma Lombardo (VA) legato alla promozione di un percorso culturale e turistico dal Castello Sforzesco di Milano ai castelli di Bellinzona, valorizzando fortificazioni, architetture castellane e centri urbani, fondati o ampliati durante la dominazione del Ducato di Milano, Il progetto si è concluso nel 2013 (finanziamento € 1.181.000)
- "CCAAlps Creative Companies in Alpine Space" - Regione Lombardia capofila - Promozione di start up culturali e creative, quali driver di innovazione e competitività (finanziamento € 2.136.861)

- “E-CREATE Cultural Routes Entrepreneurship and Technologies Enhancement”- Regione Lombardia partner per la promozione di percorsi turistico culturali attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie (finanziamento FESR €1.312.969)

Sempre riguardo ai programmi di cooperazione territoriale, si segnala il progetto, in fase di realizzazione, “ALPFOODWAY a cross-disciplinary approach to Alpine food cultural heritage”, con Regione Lombardia capofila comunitario e con il Polo Poschiavo capofila svizzero, che propone un modello di sviluppo fondato sulla biodiversità culturale, dando evidenza a uno specifico elemento dell’identità alpina: il “patrimonio culturale alimentare (strategia EUSALP - obiettivi Azioni 6 e 3) - Programma Spazio Alpino 2014 – 2020 (budget complessivo € 2, 5M€) - durata di tre anni, a partire dal 2017.

Per quanto riguarda i Programmi Operativi Regionali FSE e FESR, oltre ai già citati progetti Biblioteca digitale, Archivi digitali e mobilità disoccupati /inoccupati del settore culturale creativo e sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori culturali Regione Lombardia ha attuato con risorse FSE (12,7M€) nel 2009 e nel 2013 la Learning, iniziativa rivolta agli studenti delle classi superiori (3°, 4°, 5° anno) inserita nella programmazione scolastica con percorsi rivolti a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, quale fondamentale veicolo per la costruzione del senso di identità individuale e collettiva, e del patrimonio paesaggistico e ambientale, con lo scopo di avvicinare i giovani ai temi dell’ecologia, della sostenibilità e della green economy (coinvolti complessivamente 15.471 giovani).

PRIORITA’ DI INTERVENTO

Concorso all’attuazione della Programmazione comunitaria 2014 – 2020 in ambito culturale con particolare riferimento ai programmi a gestione diretta ed ai programmi di cooperazione territoriale:

- promozione della diffusione e della conoscenza dei bandi europei in ambito culturale nei confronti degli operatori del settore
- sostegno ad iniziative di accompagnamento degli operatori lombardi per l’utilizzo di fondi comunitari e per la partecipazione ai programmi europei
- promozione di accordi e di altre forme di collaborazione con realtà internazionali, nazionali e regionali, anche attraverso reti europee per internazionalizzare l’offerta culturale lombarda

8.4 DIFFUSIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE – art.31

Con proprietà intellettuale si indica l’insieme dei diritti che assicurano la tutela delle creazioni della mente umana in campo artistico, scientifico e industriale. Si parla quindi di proprietà intellettuale con riferimento a:

- proprietà industriale, che include invenzioni (brevetti), marchi e altri segni distintivi, disegni industriali e indicazioni geografiche di origine, topografie dei prodotti e dei semiconduttori, modelli di utilità, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali;
- diritto d’autore, che include opere letterarie e artistiche, come romanzi, poesie e opere teatrali, film, opere musicali, coreografiche e pantomimiche, opere artistiche come disegni, dipinti, fotografie, sculture insieme a disegni architettonici, nonché software, know how e banche dati; connessi al diritto d’autore sono le esibizioni degli artisti, le registrazioni dei produttori di fonogrammi e quelle delle emittenti nei loro programmi radiofonici e televisivi.

La Direttiva 2004/48/CE (recepita dal decreto legislativo 140/2006) indica la tutela della proprietà intellettuale quale elemento essenziale per il successo del mercato interno in un contesto favorevole all’innovazione e agli investimenti non solo per la promozione dell’innovazione e dell’attività di creazione, ma anche per lo sviluppo dell’occupazione e la crescita della concorrenzialità.

A conferma che la creazione dell’opera di ingegno è da considerarsi espressione del lavoro intellettuale il codice civile inserisce la disciplina del diritto d’autore nel libro del lavoro; la disciplina di settore è dettata dalla legge n.633 del 1941 il cui testo, seppur aggiornato da una cinquantina di provvedimenti successivi, è rimasto sostanzialmente invariato.

E' possibile depositare brevetti e marchi e quanto previsto dalla proprietà industriale presso la Camera di Commercio, in collegamento con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico: tutti gli enti pubblici e privati possono registrare un proprio marchio, ovvero un marchio di cui sono titolari, tale registrazione impedisce lo sfruttamento del marchio per fini commerciali da parte di terzi. Per quanto riguarda il diritto d'autore la legge riserva a SIAE, in via esclusiva, l'attività di intermediazione per la gestione dei diritti d'autore ovvero la concessione delle autorizzazioni per l'utilizzo delle opere protette, senza però nessun obbligo da parte degli autori che possono decidere di curare direttamente i rapporti con gli utilizzatori.

Regione, nel rispetto della normativa statale ed europea, si propone di valorizzare la conoscenza del proprio patrimonio culturale e di tutelarla dallo sfruttamento indebito promuovendo la registrazione degli elementi simbolici di tale patrimonio ed interventi didattici di sensibilizzazione.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Attivazione di strumenti innovativi in ambito culturale**

- promozione e diffusione presso scuole ed università, in collaborazione con il sistema camerale, della conoscenza della proprietà intellettuale relativa al patrimonio culturale lombardo e sensibilizzazione della collettività al disvalore della violazione dei diritti di proprietà intellettuale

8.5 SPETTACOLO DAL VIVO – artt.30 – 32

Nel triennio 2014 – 2016 Regione Lombardia ha sostenuto lo spettacolo dal vivo, anche sulla base di accordi tra soggetti pubblici e soggetti privati, accordi interistituzionali, accordi interdirezionali e progetti europei ed in particolare:

1. Il sistema produttivo dello spettacolo costituito dalle imprese e dai soggetti caratterizzati da maggior stabilità e continuità nella programmazione in campo teatrale e musicale con il rinnovo per il triennio 2015/2017 delle convenzioni con i soggetti di produzione teatrale prevedendo l'accesso oltre che dei soggetti riconosciuti di rilevanza regionale, anche dei soggetti in via di consolidamento.

Nel 2015, per il triennio 2015 /17, sono state attivate anche convenzioni triennali per i festival di musica e di danza di rilevanza regionale, per il valore artistico delle proposte e la capacità organizzativa e realizzativa. In campo musicale si è mantenuto il sostegno al Circuito Lirico Lombardo rilanciato nel 2015 come OperaLombardia. Progetto di punta di Regione Lombardia e modello unico a livello nazionale di coproduzione e circuitazione di opere liriche sul territorio lombardo e non solo, OperaLombardia, con cinque opere coprodotte stabilmente ogni anno a costi contenuti rispetto ai costi standard della lirica continua a offrire una stagione lirica di qualità sui territori lombardi.

Per il triennio 2015/2017 sono state rinnovate le Convenzioni con i Teatri di Tradizione e con I Pomeriggi Musicali per le attività di alto valore artistico e sono stati mantenuti gli stanziamenti a favore delle Fondazioni e dalle Associazioni di spettacolo partecipate da Regione Lombardia (Teatro alla Scala, Piccolo Teatro di Milano, CTB Centro Teatrale Bresciano, I Pomeriggi Musicali)

2. La promozione e distribuzione dello spettacolo dal vivo sul territorio regionale realizzata attraverso il sostegno ai Circuiti Teatrali regionali con l'obiettivo di ampliare l'offerta di spettacoli e la partecipazione del pubblico sul territorio regionale, nonché sostenere la distribuzione delle produzioni di compagnie lombarde. I Circuiti teatrali lombardi nel 2015 sono diventati Circuiti Lombardia Spettacolo con una programmazione multidisciplinare.

Le attività di promozione della musica e della danza sono state sostenute con i contributi assegnati con l'annuale Avviso Unico Cultura.

3. La manifestazione "NEXT laboratorio di idee per lo spettacolo" per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo, programma di valorizzazione della creatività artistica attraverso il quale i soggetti regionali di produzione teatrale e di danza presentano le anteprime dei loro nuovi spettacoli in una vera e propria borsa del teatro lombardo ad una platea di operatori culturali lombardi, nazionali e internazionali. In occasione di EXPO 2015, il programma si è svolto in collaborazione con la Regione Piemonte e con il sostegno di Fondazione Cariplo.

Nel 2016 NEXT è stato rinnovato nelle sue modalità realizzative con 2 nuove sezioni, una dedicata al teatro ragazzi, con 5 proposte selezionate a partecipare al Festival di teatro ragazzi Segnali 2017, l'altra finalizzata al sostegno alla circuitazione delle produzioni delle giovani compagnie under 35.

Hanno aderito a NEXT il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro di Roma, il Teatro Stabile del Veneto, la Fondazione Piemonte dal Vivo, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, che hanno selezionato 5 spettacoli proposti da giovani compagnie under 35 inserendoli nella programmazione della seconda parte della loro stagione 2016/2017.

4. Le residenze artistiche di spettacolo multidisciplinari con l'Accordo triennale - ai sensi dell'art.45 del DM 1 Luglio 2014 - per sostenere le residenze artistiche di spettacolo, sottoscritto con il MIBACT nel 2015 (insieme ad altre 11 Regioni), con l'obiettivo di sostenere la creatività artistica, la mobilità nazionale degli artisti e la valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti e con il cofinanziamento di Fondazione Cariplo per il biennio 2016/2017.

5. Le iniziative di Spettacolo realizzate direttamente in occasione di Expo 2015:

- "NID – Piattaforma nazionale della danza" 3° edizione realizzata a Brescia dall'8 all'11 ottobre 2015.
- "Spring Meeting di IETM- International Network for Contemporary Performing Arts", convegno annuale internazionale di operatori dello spettacolo tenutosi a Bergamo dal 23 al 26 aprile 2015.
- "The Meeting Odissey – an Adventure Beyond Arts, Myths and Everyday Life" nell'ambito del programma europeo Cultura, approvato a Milano, in Darsena, il 27 maggio 2015.

Le risorse regionali per lo spettacolo negli ultimi tre anni sono passate dai 10M€ nel 2014, ai 14,7M€ nel 2015 e ai 10M€ nel 2016. Sul bilancio 2015 ha influito positivamente la manifestazione EXPO 2015.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno all'attività di produzione, promozione, diffusione e distribuzione nell'ambito dello spettacolo in linea con le politiche di mandato di Regione Lombardia:

- sostegno all'attività di distribuzione per promuovere la diffusione, la circolazione e la fruizione dello spettacolo ad alto livello qualitativo
- promozione della mobilità degli artisti
- sostegno all'offerta di spettacolo anche a carattere multidisciplinare proposta nei luoghi della cultura, anche non tradizionalmente deputati allo spettacolo intesi quali presidi culturali di prossimità anche al fine di promuovere il consumo culturale e la creazione di nuovo pubblico per lo spettacolo
- rinnovamento del sistema dei circuiti multidisciplinari di spettacolo al fine di ampliare l'offerta sul territorio regionale
- promozione dell'innovazione, dell'interdisciplinarietà, del rinnovamento della produzione artistica e valorizzazione delle tradizioni dello spettacolo

Iniziative e manifestazioni di valorizzazione dello spettacolo in linea con le politiche di mandato di Regione Lombardia

Le professionalità dello spettacolo:

- promozione della qualificazione delle competenze degli operatori dello spettacolo al fine di incrementare la fruizione, la sostenibilità e l'innovazione nelle imprese del settore

Integrazione sociale attraverso lo spettacolo

- promozione e sviluppo di attività professionali ed artistiche da parte di persone con disabilità ed in situazione di disagio sociale

8.6 ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE – art.33

Nel triennio 2014 - 2016 le politiche a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive sono state realizzate attraverso:

1. Il Polo Cineaudiovisuale della Lombardia insediato nel complesso della ex Manifattura Tabacchi con il rinnovo delle convenzioni per il triennio 2015-2017 con Fondazione Cineteca Italiana- Museo Interattivo del Cinema e con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra le attività di Fondazione Cineteca Italiana, definite in convenzione, particolarmente rilevanti quelle finalizzate alla formazione di un nuovo

pubblico di giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole, quelle relative alla promozione del cinema come arte contemporanea nell'ambito delle attività del Museo Interattivo del Cinema, e quelle di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico cinematografico. La convenzione sottoscritta con il Centro Sperimentale di Cinematografia prevede l'attuazione di percorsi didattici mirati alla formazione di professionisti altamente qualificati e la realizzazione di prodotti audiovisivi per la valorizzazione turistico-culturale e la promozione del territorio lombardo.

2. Il sostegno alla competitività del distretto regionale cine-audiovisuale e multimediale e alla produzione cinematografica e audiovisiva attraverso la collaborazione con Fondazione Lombardia Film Commission nell'ambito della convenzione quadro pluriennale 2012-2015 che ha garantito il supporto a circa 100 produzioni l'anno. Nel 2015 Film Commission ha inoltre sviluppato attività di sostegno alle produzioni straniere che hanno fatto ingresso in Italia, per partecipare a vario titolo, ad Expo. Nel 2016 è stata rinnovata la convenzione con valenza triennale.

3. La promozione della cultura cinematografica con il sostegno ai Festival e alle rassegne cinematografiche attraverso l'annuale Avviso Unico Cultura. Nel corso del 2016 è stato promosso il progetto triennale Schermi di classe con l'obiettivo di migliorare la relazione tra il mondo della scuola e la sala cinematografica, avvicinando i giovani alla fruizione del prodotto cinematografico di qualità e fornendo loro strumenti utili alla comprensione e all'utilizzo del linguaggio audiovisivo. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cariplo e realizzato da Regione Lombardia in partenariato con Fondazione Cineteca Italiana e AGIS Lombarda.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno all'attività di produzione, promozione, diffusione e distribuzione nell'ambito dello spettacolo in linea con le politiche di mandato di Regione Lombardia:

- sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive di documentazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico della Lombardia, anche in un'ottica di promozione del cineturismo, nonché acquisizione, catalogazione, conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo
- sostegno alla produzione, con particolare riguardo ai soggetti operanti in Lombardia, e la sua localizzazione sul territorio lombardo
- promozione di festival, rassegne, circuiti ed altre iniziative di promozione della cultura cinematografica, compresa la distribuzione di film di qualità con particolare riguardo ai circuiti di cinema d'essai
- promozione e coordinamento delle attività di ricerca, sperimentazione, formazione, perfezionamento ed aggiornamento nel settore cinematografico ed audiovisivo
- valorizzazione delle attività presenti nel Polo Cineaudiovisuale presso la Ex Manifattura Tabacchi

Le professionalità dello spettacolo:

- revisione delle figure professionali dello spettacolo

Sostegno alla creatività, alla produzione e alla fruizione di cultura da parte delle nuove generazioni:

- promozione della formazione del pubblico ed educazione ai linguaggi artistici al fine di ampliare l'attuale numero degli spettatori

8.7 SALE DESTINATE AD ATTIVITÀ DI SPETTACOLO- art.34

Il Fondo di Rotazione destinato ai soggetti che operano in campo culturale è uno strumento finanziario utilizzato a partire dal 2008 per promuovere e sostenere progetti per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo (teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali e sale culturali polyvalenti con prevalente attività di spettacolo), riconoscendo alle sale da spettacolo un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto funzionali all'aggregazione sociale e culturale nonché alla crescita imprenditoriale e occupazionale. Particolarmente significativo è stato il sostegno del Fondo di Rotazione nel finanziamento dei progetti di acquisto ed installazione di apparecchiature digitali per la

proiezione cinematografica, che ha favorito le sale lombarde nello storico passaggio dalla pellicola al digitale.

Le iniziative promosse sono state gestite tramite specifica convenzione tra Regione e Finlombarda, che svolge il ruolo di gestore finanziario delle risorse disponibili. I soggetti ai quali sono indirizzate le iniziative sono enti pubblici e privati, compresi gli enti ecclesiastici, che abbiano la disponibilità della sala da spettacolo.

L'agevolazione finanziaria ha coperto fino ad un massimo del 70% del costo complessivo dell'intervento ed era costituita da una parte di finanziamento a rimborso (75%) e da una parte di contributo a fondo perduto (25%). La dotazione finanziaria del Fondo era stabilita dai singoli bandi secondo le disponibilità e le assegnazioni di bilancio, cui si sommavano negli anni le risorse derivanti dalle quote a rimborso dei finanziamenti concessi nonché gli interessi maturati sulle giacenze del Fondo stesso.

Tra il 2008 e il 2013, attraverso bandi successivi, Regione Lombardia ha stanziato, con il meccanismo del Fondo di rotazione, poco meno di 19M€ con i quali sono stati finanziati 262 progetti.

Accanto al Fondo di rotazione è stato costituito il Fondo di Garanzia finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese che operano nel settore dello spettacolo.

Il Fondo, gestito da Finlombarda, interviene mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti erogati dagli istituti di credito aderenti allo strumento regionale, a supporto dei finanziamenti concessi ai soggetti beneficiari dagli istituti di credito convenzionati con Finlombarda. L'intervento finanziario è rappresentato dall'emissione di una garanzia a valere sul Fondo: la garanzia può essere concessa fino ad un massimo dell'80% del credito erogato dall'istituto di credito.

Dalla sua istituzione il fondo, a fronte di una dotazione finanziaria pari a € 500.000, ha concesso garanzie per € 12,6M€ a 8 soggetti, grazie alla possibilità di rilasciare garanzie pari ad un massimo di 8 volte la disponibilità finanziaria del Fondo stesso.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Sostegno agli interventi di ristrutturazione, adeguamento e digitalizzazione delle sale da spettacolo

- azioni a sostegno delle sale di spettacolo al fine di ampliare e consolidare il loro ruolo di presidio culturale nei territori

8.8 ATTIVITÀ DI RILEVANZA REGIONALE – art.7

Con il riconoscimento della rilevanza regionale ai soggetti che svolgono attività nel settore dello spettacolo nonché ai soggetti che svolgono attività di promozione educativa culturale si intende individuare enti impegnati nella valorizzazione dell'identità del territorio che contribuiscano, con l'attività svolta ad accrescere la qualità dell'offerta culturale, a seguire le vocazioni culturali del territorio, a promuovere, favorire e diffondere la conoscenza storica, valoriale ed educativa del patrimonio culturale e che si distinguano per iniziative di grande impatto sul territorio, di scambi culturali in ambito macroregionale, europeo e internazionale, di promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, di divulgazione scientifica e di educazione alla conoscenza, di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva.

In tal senso dovranno essere definiti i criteri per l'individuazione dei soggetti interessati secondo i seguenti requisiti:

- previsione nello statuto o nell'atto costitutivo della finalità di produzione e promozione dello spettacolo, per i soggetti che operano nel settore dello spettacolo, o della finalità di promozione educativa culturale, per i soggetti che operano nel settore della promozione culturale con particolare riferimento ad iniziative legate alle identità del territorio;
- attività svolta prevalentemente in Lombardia;
- svolgimento di una documentata attività di elevato interesse culturale, anche con valenza di carattere educativo;
- dotazione di un'organizzazione stabile, per i soli soggetti operanti nel settore dello spettacolo.

Il riconoscimento della rilevanza regionale permette poi di accedere ad una ulteriore selezione sulla scorta di requisiti approvati dalla Giunta per la realizzazione di progetti in convenzione con Regione.

Relativamente al settore dello spettacolo il processo del riconoscimento è stato rinnovato nel dicembre 2014 e si è attuato con il riconoscimento di 37 soggetti di spettacolo dal vivo selezionati sulla base di particolari caratteristiche relative sia al volume di affari che alla programmazione. Con 5 festival di musica e danza, 5 teatri di tradizione e 16 soggetti di produzione teatrale sono state sottoscritte convenzioni triennali per il periodo 2015-2017 sottoposte a verifiche annuali.

Per quanto riguarda il settore della promozione educativa e culturale invece, si tratta di un processo da avviare per la prima volta nel 2017 con un identico meccanismo articolato in una prima selezione per il riconoscimento ed un successivo bando per il convenzionamento, rivolto ad enti, istituzioni, associazioni, fondazioni, e altri soggetti che operano in ambito culturale senza fine di lucro e che svolgono, con continuità e con elevato livello scientifico, attività culturali, educative ed artistiche.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Attivazione di strumenti innovativi in ambito culturale:

- definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti di rilevanza regionale
- verifica del possesso dei requisiti richiesti e delle specifiche caratteristiche relative alle attività svolte
- monitoraggio annuale dell'elenco dei soggetti riconosciuti, verifica del mantenimento dei requisiti e aggiornamento dell'elenco
- selezione dei soggetti con cui stipulare convenzioni per la realizzazione di specifici eventi e progetti

8.9 IMPRESE CULTURALI E CREATIVE - art.29

Il settore culturale e creativo rappresenta il 4,4% del PIL dell'Unione Europea, impiega 8,3 milioni di persone (Fonte: Ricerca TERA, 2014) e fornisce un importante contributo agli altri settori, in cui l'innovazione è guidata sempre di più dalla creatività, dal design e dal contributo del digitale.

Tale settore culturale e creativo comprende 3 grandi categorie (fonte: Libro verde della Comunità Europea 2010):

- attività core: arti visive, arti performative (spettacolo dal vivo), patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali);
- industrie culturali: editoria (comprese le sue declinazioni multimediali), musica, radio-televisione, cinema e videogiochi (in questo raggruppamento possono essere inserite anche le imprese dell'economia digitale);
- industrie creative: architettura, design (nelle sue varie forme e declinazioni, che comprendono design di prodotto, design di comunicazione, moda) e pubblicità.

A livello nazionale le imprese culturali e creative incidono per il 3,8% del valore aggiunto e per il 3,7% dell'occupazione. (Fonte: Rapporto Symbola, 2016).

Il 41% degli occupati nell'industria della cultura e della creatività in Italia sono giovani fra i 15 e i 39 anni, contro una media di circa il 37% in tutti i settori dell'economia del Paese. Osservando l'occupazione di giovani donne fra i 15 e i 39 anni, si nota come l'industria della creatività colmi il divario di genere nel confronto fra Italia ed Europa. (Fonte: Rapporto Italia Creativa, 2016).

Secondo l'ultimo studio elaborato dall'European Cluster Observatory, la Lombardia si posiziona al terzo posto, dietro le regioni Ile de France e Inner London, nella classifica delle prime 25 regioni europee per numero di occupati nei cluster culturali e creativi, con 175.580 persone attive nel settore. In particolare nello studio si riscontra una posizione molto rilevante di Regione Lombardia nei settori del design (1° posto), dell'editoria (2° posto), delle creazioni artistiche e letteratura (4° posto) e della pubblicità (4° posto). La Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di imprese culturali e creative: con 60.157 imprese del settore presenti sul proprio territorio, rappresenta il 20,9% del numero totale delle imprese culturali e creative italiane (288.199). Inoltre il valore aggiunto prodotto dalle ICC lombarde è il 5,1% di quello totale, gli occupati in questo ambito sono il 5,1% degli occupati lombardi, la Città Metropolitana di Milano è al 1°

posto tra le Province italiane con l'8,4% di ICC sul totale delle imprese provinciali. (Fonte: Rapporto Symbola, 2016).

Per sostenere il settore, nel corso degli ultimi anni Regione Lombardia:

- ha stipulato un Accordo di collaborazione con Fondazione Cariplo, nell'ambito del quale sono stati pubblicati nel biennio 2013-2014 quattro bandi dal valore complessivo di 4M€, che offrivano un sostegno sia economico che tutoriale a chi voleva trasformare idee imprenditoriali in vere e proprie attività d'impresa e che hanno finanziato stage all'estero per giovani disoccupati o per imprese culturali e creative;
- ha sviluppato diverse azioni nell'ambito dell'Accordo di programma con il sistema camerale lombardo, in particolare pubblicando nel 2014 il bando "InnovaCultura" dal valore complessivo di 1,7M€, con cui ha finanziato prodotti e servizi innovativi per gli Istituti culturali lombardi, frutto della progettazione congiunta tra tali istituti ed imprese culturali e creative.

Attualmente la Regione sta sostenendo le imprese culturali e creative attraverso le risorse, complessivamente 9,930M€, della programmazione del POR FESR 2014-2020, con una azione finalizzata allo sviluppo, da parte delle imprese culturali e creative, di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione dei maggiori attrattori culturali della Lombardia (il primo avviso, dal valore di 2M€, si è concentrato sul patrimonio UNESCO e sul patrimonio lirico lombardo).

PRIORITA' DI INTERVENTO

Promozione e sostegno delle imprese culturali e creative:

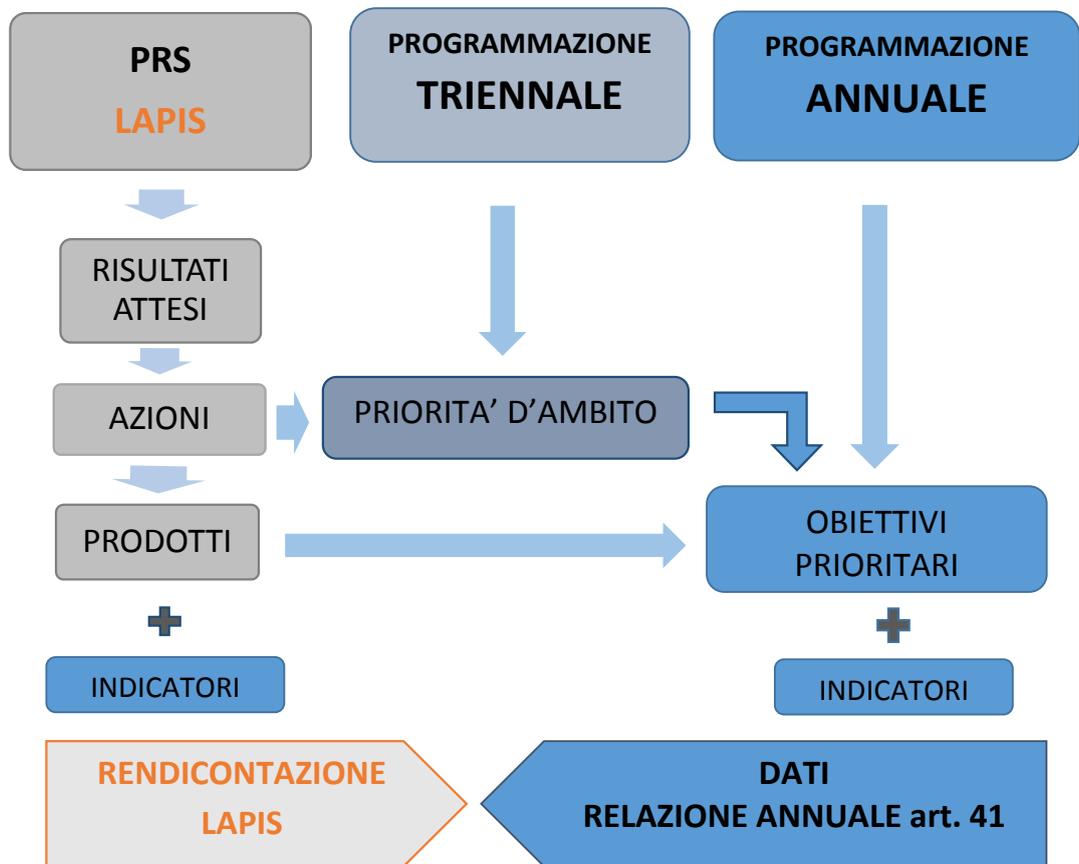
- sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare i più importanti attrattori culturali del territorio
- incentivazione dell'occupazione giovanile nel settore culturale e creativo
- sostegno agli investimenti delle imprese culturali e creative nel campo della ricerca e dell'innovazione
- supporto a collaborazioni e confronti internazionali tra operatori del settore

F. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI

PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI- artt.9 e 41

Le priorità espresse nel presente programma triennale vengono attuate attraverso i programmi operativi annuali predisposti ed approvati dalla Giunta, sentito il parere della competente commissione consiliare. Tali programmi annuali vengono approvati entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento (ad eccezione del primo anno di attuazione della legge) e in coerenza con le dotazioni annuali di bilancio dovranno contenere:

1. Obiettivi prioritari individuati sulla base delle priorità di ogni singolo ambito definiti dall'art. 2 della legge 25/2016. Secondo una logica di programmazione integrata, gli obiettivi prioritari della programmazione annuale saranno collegati ai prodotti Lapis – Laboratorio di programmazione integrata e strategica – e ai capitoli di bilancio corrispondenti coordinandosi alle priorità triennali secondo il seguente schema:



2. Tempi di realizzazione di ogni singolo intervento previsto
3. Modalità di finanziamento degli interventi
4. Iniziative relative a sistemi integrati di intervento e gestione di beni, servizi e attività culturali da realizzarsi direttamente
5. Criteri di selezione dei Piani integrati della cultura - PIC
6. Procedure e criteri per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento
7. Modalità di realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo
8. Indicatori per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni
9. Programmazione delle attività amministrative per l'area metropolitana, con particolare attenzione alle modalità di sostegno ai sistemi bibliotecari già istituiti, secondo quanto previsto dalla l.r. 2 maggio 2017 n. 14 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi bibliotecari della Città Metropolitana di Milano"

Ai fini della valutazione dell'attuazione di quanto previsto dai programmi operativi annuali la Giunta entro il 30 giugno dell'anno successivo all'approvazione del programma operativo, trasmette al Consiglio una relazione relativa a:

1. stato di attuazione del programma operativo annuale e dei piani integrati della cultura, interventi realizzati, risorse stanziati e utilizzate, soggetti coinvolti, beneficiari raggiunti e loro caratteristiche
2. grado di raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di programmazione
3. eventuali criticità verificatesi e le soluzioni messe in atto per farvi fronte
4. esiti di eventuali sperimentazioni
5. risultati conseguiti secondo specifici temi e quesiti che il Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio regionale, tenuto conto di eventuali proposte pervenute dalla competente commissione consiliare, può segnalare
6. sintesi dei lavori dei tavoli della cultura
7. attuazione programmi provinciali ed attività amministrativa Città Metropolitana.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Programmazione delle attività culturali delegate alle province e relative all'area metropolitana**

G. INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI**1. FUNZIONI DELLE PROVINCE E PROGRAMMI PROVINCIALI ANNUALI – Artt. 4 e 10**

Le Province dovranno, entro il 31 dicembre di ogni anno adottare con atto formale e presentare alla Giunta il programma annuale relativo alle funzioni amministrative dalle stesse esercitate in materia di:

- attività e sviluppo dei sistemi bibliotecari locali e delle biblioteche di enti locali;
- promozione di servizi ed attività culturali di rilevanza locale;
- attività e sviluppo dei sistemi museali locali;
- coordinamento a livello provinciale delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali;

tenendo conto delle iniziative di rilevanza locale proposte da istituti, enti, associazioni, fondazioni e altre organizzazioni culturali.

In fase di prima attuazione i piani saranno predisposti dalle province entro tre mesi dall'approvazione del presente Programma triennale, tenendo conto delle attività concretamente realizzabili attraverso le risorse umane, materiali e finanziarie assegnate complessivamente da Regione Lombardia per tutte le funzioni delegate.

Ciascuna Provincia presenta, entro il 31 marzo dell'anno successivo, una relazione sull'attuazione del programma dell'anno precedente che verrà allegata alla relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma.

Nel triennio 2017–2019 Regione ritiene opportuno condividere con le Province obiettivi, strategie e priorità che, in sintonia con gli indirizzi regionali, saranno orientati sulle seguenti attività:

- affiancamento a Regione Lombardia nel percorso formativo e di accompagnamento che verrà attivato con gli operatori culturali per favorire la crescita della qualità progettuale propedeutica alla definizione dei Piani Integrati della cultura;
- coordinamento, in collaborazione con Regione Lombardia, di progetti di valorizzazione a rilevanza provinciale;
- promozione dell'inserimento di personale volontario in ruoli di supporto agli operatori culturali qualificati;
- monitoraggio della fruibilità di iniziative e luoghi della cultura da parte di persone con disabilità;
- audit e monitoraggio dei finanziamenti regionali anche definendo indicatori di impatto territoriale dei singoli progetti;
- coinvolgimento e conoscenza delle opportunità legate ai bandi e alle call europee da parte degli operatori culturali, collaborando anche alla definizione del complessivo quadro regionale dei progetti comunitari.;
- collaborazione con Regione Lombardia per la raccolta di dati e informazioni sugli istituti e luoghi di cultura, sul patrimonio culturale diffuso, sulle attività di promozione educativa e culturale, sulle attività di spettacolo del proprio territorio.

Tali attività dovranno essere sviluppate in raccordo con gli enti locali, le associazioni, le fondazioni e le altre organizzazioni culturali del territorio, in un'ottica integrata e insieme rispettosa delle differenze e delle rispettive autonomie, volta a valorizzare le competenze e le peculiarità del territorio e in una logica di coordinamento delle realtà locali e di integrazione dei servizi e dei sistemi culturali.

In un contesto suscettibile di eventuali modifiche dello scenario istituzionale in materia di riordino delle funzioni provinciali, potrà rendersi necessaria una puntuale verifica delle condizioni di esercizio di tali funzioni, con particolare riferimento a quelle delegate o comunque di interesse regionale, per rilevarne aree di adeguatezza o di eventuale sofferenza e condividere i possibili percorsi risolutivi che potranno rendere necessaria la ridefinizione di tali indirizzi.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Programmazione delle attività culturali delegate alle province e relative all'area metropolitana**

H. TAVOLI DELLA CULTURA

TAVOLI DELLA CULTURA - artt.11- 44

I Tavoli della cultura saranno le nuove sedi di ascolto e confronto con i territori su tematiche di particolare interesse strategico.

Al fine di favorire lo sviluppo di una rete culturale e di costituire uno strumento di dialogo e approfondimento si procederà prima di tutto al consolidamento di sedi di confronto precedentemente attivate quali il Tavolo di coordinamento dei Siti UNESCO lombardi nonché al rilancio del Comitato per la Grande Guerra e della Consulta per gli ecomusei.

Si procederà inoltre alla costituzione del Tavolo per la promozione della lingua lombarda, del Tavolo dei Comuni lungo la Via Francigena Lombarda, del Tavolo di coordinamento delle Società storiche lombarde.

Tali Tavoli, nonché altri che potranno essere successivamente individuati, saranno formalmente costituiti con atto di Giunta senza alcun onere per il bilancio regionale.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Ricerca applicata alla valorizzazione dei beni culturali

Valorizzazione degli ecomusei come presidi culturali dei territori e delle comunità

Garantire il supporto alle iniziative di rivitalizzazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio linguistico lombardo:

- coordinamento delle iniziative proposte dalle Consulte locali ex art. 25 l.r.25/2016

Valorizzazione del patrimonio Unesco e siti archeologici:

- sviluppo del confronto e del raccordo dei siti lombardi, anche attraverso il Tavolo di coordinamento

Programmazione delle attività culturali delegate alle province e relative all'area metropolitana

Promozione, rilancio e valorizzazione degli itinerari e dei percorsi culturali e religiosi lombardi:

- attivazione di momenti di confronto tra i promotori ed i gestori dei diversi itinerari

I. QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO PLURIENNALE

DISPOSIZIONI FINANZIARIE - artt.42 - 43

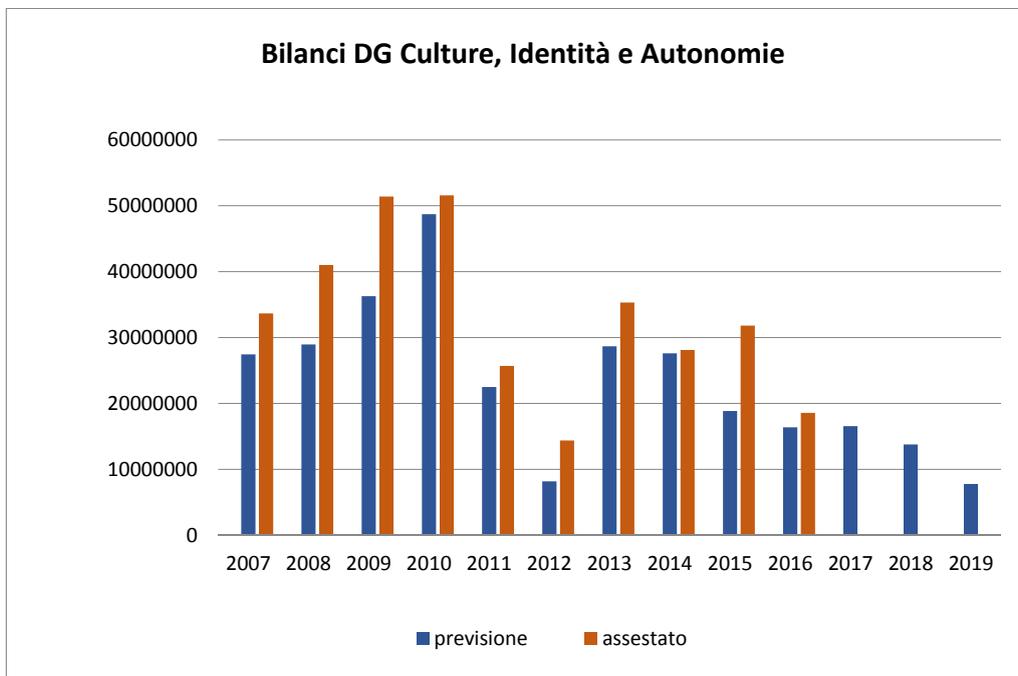
Uno degli obiettivi del riordino normativo è quello di raccordare i contenuti delle materie con le risorse finanziarie assegnate attraverso un Fondo per la Cultura al fine di ottimizzare le dotazioni finanziarie disponibili e superare la gestione frammentata tra i capitoli istituiti negli anni con i diversi provvedimenti in sintonia con il lavoro di semplificazione e razionalizzazione normativa posto in essere.

Il fondo, costituito da risorse autonome necessariamente divise in base alla natura della spesa (corrente e capitale) e classificate in coerenza con il Piano dei Conti, è attualmente costituito da 11 capitoli.

Le risorse che garantiscono la copertura delle spese sono le medesime precedentemente previste per gli interventi riconducibili alle leggi abrogate con l'unica eccezione delle nuove risorse per gli interventi di promozione della lingua lombarda che trovano copertura per il triennio con prelievo dai fondi speciali per i provvedimenti legislativi in itinere.

Le risorse finanziarie del triennio 2017-2019 ammontano complessivamente a 37.784.467 € (di cui €16.393.815 nel 2017, €13.696.371 nel 2018 e €7.694.261 nel 2019), con un andamento decrescente che, in linea con i trend degli anni precedenti (vedi grafico), si auspica di colmare in sede di assestamento di bilancio.

Tali risorse sono costituite prevalentemente da risorse correnti vista la significativa e generalizzata riduzione degli investimenti in ambito regionale.



Le risorse autonome complessive annue sono così ripartite per ambito nel triennio 2017 - 2019:

| AMBITI | TIPOLOGIA RISORSE | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| Beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico | CAPITALE | 550.000 | 550.000 | |
| | CORRENTE | 200.000 | | |
| Espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio culturale immateriale riconosciuto dall'UNESCO Istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali Siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO Itinerari e percorsi culturali Attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo | CORRENTI | 7.566.750 | 7.416.590 | 2.624.500 |
| Attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia | Risorse FSE | | | |
| Patrimonio linguistico | CORRENTI | 150.000 | 150.000 | 100.000 |
| Partecipazione RL a Enti spettacolo e Fondazioni museali | CORRENTE | 5.514.781 | 5.929.781 | 5.319.781 |
| Risorse già impegnate nel 2016 sul 2017 per quote a saldo bandi, convenzioni etc | | 2.757.284 | | |
| TOTALE RISORSE BILANCIO | | 16.738.815 | 14.046.371 | 8.044.261 |

| ULTERIORI RISORSE | TIPOLOGIA RISORSE | 2017 | 2018 | 2019 |
|---------------------------------------|-------------------|------------------|------------------|------|
| Fondo di rotazione beni culturali | CAPITALE | 3.500.000 | 2.300.000 | |
| Fondo di rotazione sale da spettacolo | CAPITALE | 4.000.000 | | |
| Film Fund | CORRENTE | 728.000 | | |
| TOTALE | | 8.228.000 | 2.300.000 | |

Tali risorse in particolare per gli anni 2018 e 2019 potranno essere incrementate in seguito alla legge di assetto e di previsioni pluriennali aggiornate.

Alle risorse sopraindicate vanno aggiunte le risorse utilizzate per interventi e progetti in ambito culturale sui fondi strutturali europei (FESR e FSE) e le risorse previste per i progetti europei a regia diretta:

FSE - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

ASSE IV - OT 11

AZIONE 11.1.1. Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio e riutilizzabilità dei dati pubblici

| TITOLO PROGETTO | 2017 | | 2018 | | 2019 | | 2020 | | TOTALE CORRENTE | TOTALE CAPITALE | TOTALE GENERALE |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|---------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | CORRENTE | CAPITALE | CORRENTE | CAPITALE | CORRENTE | CAPITALE | CORRENTE | CAPITALE | | | |
| Lombardia cultura digitale (BDL) | 480.000 | 150.000 | 780.000 | 200.000 | 780.000 | 200.000 | 360.000 | 50.000 | 2.400.000 | 600.000 | 3.000.000 |
| Lombardia digital archives (AESS) | 240.000 | 75.000 | 390.000 | 100.000 | 390.000 | 100.000 | 180.000 | 25.000 | 1.200.000 | 300.000 | 1.500.000 |
| Il patrimonio digitale incontra la scuola | 200.000 | 0 | 325.000 | 0 | 325.000 | 0 | 150.000 | 0 | 1.000.000 | 0 | 1.000.000 |
| TOTALE | 920.000 | 225.000 | 1.495.000 | 300.000 | 1.495.000 | 300.000 | 690.000 | 75.000 | 4.600.000 | 900.000 | 5.500.000 |

FESR - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

ASSE III - OT 3

AZIONE 3b.2.1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

| TITOLO PROGETTO | 2017 | 2018 - 2020 | TOTALE GENERALE |
|---|-----------|-------------|--------------------|
| | CAPITALE | CAPITALE | |
| Valorizzazione attrattori culturali | 4.000.000 | 4.930.000 * | 8.930.000** |

* le risorse saranno successivamente programmate per gli anni 2018 – 2020

** le risorse totali assegnate sull'azione sono 9,930M€, 1 M€ è stato speso sul primo bando attrattori 2016

PROGETTI UE A GESTIONE DIRETTA*

| TITOLO PROGETTO | 2017 | 2018 | 2019 | TOTALE GENERALE |
|--------------------|----------|----------|----------|-----------------|
| | CORRENTE | CORRENTE | CORRENTE | |
| New Lib | 27.500 | 10.340 | 0 | 37.840** |
| Alpfoodway | 113.354 | 172.880 | 133.766 | 420.000 |

* le risorse potranno essere implementate nel 2018 e nel 2019 a seguito di approvazione di ulteriori progetti candidati

** le risorse totali assegnate al progetto sono 50.000, € 12.160€ sono state spese nel 2016

PRIORITA' DI INTERVENTO
Attivazione strumenti innovativi in ambito culturale:

- selezione dei soggetti con cui stipulare convenzioni per la realizzazione di specifici eventi e progetti
- sviluppo di procedure più flessibili di accesso agli strumenti finanziari per il settore culturale

J. RACCORDO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI E LOCALI

Con riferimento all'integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare si evidenziano di seguito alcuni tra i Piani e i Programmi regionali di interesse e rilevanza anche per le tematiche culturali con i quali si potranno attivare, nel corso del triennio, sinergie ed azioni comuni.

- Piano per lo Sviluppo del Turismo e dell'Attrattività

Approvato dal Consiglio regionale nel febbraio del 2016, individua nove macro temi che caratterizzano il posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo; tra questi al primo posto "Arte e cultura", al settimo posto "Musica, teatro e spettacolo" ed al nono il "Turismo religioso". In particolare il piano pone l'accento su alcuni progetti di turismo culturale, quali in particolare "Capitali D'arte" (Cult City), che intende valorizzare i capoluoghi lombardi in chiave moderna, "Lombardia Superstar", dedicato alla promozione turistica dei luoghi utilizzati come location cinematografiche e televisive e "Via Francigena".

- Piano Territoriale Regionale - PTR

Costituisce il quadro di riferimento per la programmazione territoriale e ha come strumenti di pianificazione i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) tra cui se ne segnalano due di particolare rilevanza per le politiche culturali: il Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, che sviluppa il tema della valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, per il conseguimento di obiettivi anche socio-culturali e il rafforzamento dell'identità locale, e quello dei Navigli lombardi dedicato alle vie d'acqua di origine storica e con importanti valenze identitarie, culturali e turistiche. Inoltre il Piano Paesaggistico Regionale, sezione del PTR, affronta tra l'altro i seguenti temi di rilievo culturale:

- Paesaggi di alto valore da proteggere.
- I laghi patrimonio del mondo.
- La montagna lombarda presidio, tutela e valore
- I paesaggi agrari, cultura e produzione della memoria e del futuro

- Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità

Rappresenta un caposaldo del percorso di riforma del welfare ed inquadra le iniziative culturali per il tempo libero e la accessibilità riferita anche ai luoghi e istituti culturali come elementi importanti per l'inclusione sociale; il progetto "Lombardia Facile" rende disponibili, tra l'altro, informazioni sull'accessibilità di musei, cinema, teatri e luoghi di interesse turistico-culturale. Le informazioni sul portale dovranno essere implementate anche in collaborazione con la D.G. Reddito d'Autonomia e Inclusione Sociale.

- Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020

Prevede interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale quale testimonianza significativa dell'economia rurale tradizionale (agricola, artigianale, industriale, culturale) nonché interventi di valorizzazione del territorio ad esso collegato.

- L.r. 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione"

Collaborazione con la D.G. Università, Ricerca ed Open Innovation al fine di garantire il sostegno agli investimenti delle imprese culturali e creative nel campo della ricerca e dell'innovazione.

K. PIANI INTEGRATI CULTURA – PIC**PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA- art.37**

I Piani Integrati della Cultura – PIC si inquadrano nelle politiche di sviluppo locale e nelle politiche pubbliche integrate europee, nazionali e regionali.

In Europa, alla base di strumenti come Agenda 21 Locale, nonché dei Progetti Integrati Territoriali, o dei Programmi Comunitari quali Leader, Equal o Interreg, ci sono processi decisionali inclusivi che necessitano di metodologie per facilitare la partecipazione attiva delle persone. In particolare Agenda 21 introduce la cosiddetta progettazione partecipata quale elaborazione di progetti con il coinvolgimento paritario di utenti o attori, attraverso spazi e momenti di elaborazione con i referenti delle amministrazioni pubbliche.

Anche la Convenzione di Faro, afferma il diritto dei cittadini a partecipare alla vita e all’eredità culturale, il riconoscimento della responsabilità individuale e collettiva nei confronti di tale eredità ed l’organizzazione delle responsabilità pubbliche in materia.

In Italia i primi interventi attuativi di tali politiche si sono concretizzati con l’introduzione di strumenti di programmazione negoziata, per regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e che comportano attività decisionali complesse, nonché la gestione unitaria delle risorse finanziarie. A ciascuno strumento corrisponde un differente obiettivo di sviluppo ed un differente modello di attori funzionalmente ed istituzionalmente coinvolti: l’intesa istituzionale di programma, l’accordo di programma quadro, il patto territoriale, il contratto di programma e il contratto d’area.

In Regione Lombardia, in ambito culturale, sono stati sperimentati con successo due ulteriori strumenti: i Progetti Integrati d’Area – PIA, strumenti di attuazione del PORL FESR 2007-2013, e i Distretti Culturali nati su iniziativa di Fondazione Cariplo.

Per PIC si intende un insieme coordinato di interventi ed azioni di promozione del patrimonio e delle attività ed eventi culturali in grado di valorizzare un territorio o una tematica di riferimento attivando una molteplicità di attori pubblici e privati, anche avvalendosi di reti già consolidate di soggetti culturali, e includendo anche tematiche legate ad ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

Le attività di valorizzazione e promozione previste non dovranno proporsi come sommatoria di singole azioni di promozione culturale, ma come un programma strutturato in grado di sviluppare il collegamento tra istituti e luoghi della cultura, siti culturali, sale da spettacolo del territorio di riferimento, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, delle arti visive e dello spettacolo, nonché gli interventi capaci di generare ricadute produttive.

Con la promozione dei PIC, Regione intende sottolineare il proprio ruolo di ente di governo, favorendo la messa a disposizione di risorse umane e competenze diffuse sul territorio regionale, per sostenere la capacità dei soggetti che in esso vivono e operano di fondare il proprio sviluppo sulle specificità che ogni territorio offre.

I PIC dovranno essere espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale fra soggetti pubblici e privati ed essere finalizzati ad uno o più obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale locale, materiale e immateriale.

L’ideazione e la stesura di un PIC dovrà essere il frutto di una concertazione sul territorio che coinvolga i principali attori interessati alla valorizzazione delle specificità culturali dell’area.

Il PIC dovrà contenere:

- l’identificazione del territorio interessato;
- la definizione di un partenariato composto da operatori pubblici e privati;
- l’analisi del sistema socio-culturale delle aree interessate che ne evidenzia le potenzialità, le criticità e le esigenze di sviluppo culturale ;
- l’idea-forza di valorizzazione culturale dell’area interessata;
- la strategia complessiva, gli obiettivi generali e specifici, gli interventi previsti e i risultati attesi qualitativi e quantitativi;

- gli indicatori per il monitoraggio dell'azione progettuale e la valutazione dei risultati finali;
- il piano finanziario di massima, i costi totali di ogni intervento e la sostenibilità economico-gestionale;
- l'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi.

Una volta approvato, il PIC diventerà il punto di partenza per la ricerca di fonti di finanziamento comunitarie, nazionali, regionali e private.

I progetti previsti all'interno del PIC, godranno di una specifica premialità sulle misure di sostegno regionale che metteranno a disposizione dei territori le risorse dedicate alla cultura, in modo integrato e multisettoriale, con modalità di finanziamento che premiano l'elaborazione di progetti complessi e integrati.

Regione Lombardia intende sollecitare e sostenere il processo delineato mettendo a disposizione risorse dedicate per l'elaborazione dei PIC, puntando soprattutto a:

- rafforzare i partenariati locali;
- consolidare le competenze per la costruzione dei PIC;
- definire modelli e condividere buone pratiche sul fronte dell'attività della progettazione integrata;
- costruire capacity building nel campo della progettazione, con particolare enfasi sul tema della qualità dell'idea forza;
- massimizzare l'impatto nei termini di incremento della partecipazione culturale, promozione della creatività e innovazione culturale.

Con tali risorse si solleciteranno pertanto i partenariati che intendono presentare i PIC a lavorare su:

- capacità progettuale e di riprogrammazione durante il ciclo di vita dei progetti e sulla gestione strategica dei mutamenti;
- capacità gestionale dal punto di vista organizzativo e delle strutture di implementazione, anche per costruire le condizioni per la prosecuzione dell'esperienza dei PIC dopo la fase di sostegno regionale;
- capacità di produrre una regia strategica dei PIC da parte dei partenariati e delle strutture di gestione;
- miglioramento del saper fare, attivando processi di capacity bulding sia da parte degli attori politici che da parte degli attori tecnici, lavorando in particolare sull'attivazione di processi di apprendimento nelle amministrazioni locali.

Dal punto di vista metodologico, si intende sostenere gli attori dei PIC nella stesura di progetti partecipati e multi-settoriali attraverso un processo di formazione-accompagnamento che li affianchi, in modo continuativo e non episodico, nell'acquisizione degli strumenti e delle tecniche di progettazione territoriale più idonei alla costruzione di piani integrati che, facendo leva sull'ambito della cultura, propongano soluzioni innovative per valorizzare le potenzialità territori.

PRIORITA' DI INTERVENTO**Programmazione culturale integrata****Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico, anche attraverso i Piani Integrati della Cultura**

L. INTERVENTI OGGETTO DI SPERIMENTAZIONE

SPERIMENTAZIONE- art.40

Nel corso del triennio potranno essere individuati, anche su proposta dei Tavoli per la cultura o di stakeholder, amministratori e operatori culturali, progetti, processi, strategie o ambiti di azione anche non espressamente disciplinati dalla legge, oggetto di sperimentazione attraverso il sostegno a progetti-pilota in grado di fornire elementi per la valutazione e la replica ad ampio raggio di tali interventi.

L'oggetto dei progetti pilota dovrà ricadere all'interno delle priorità generali o di ambito previste dal presente Programma e la loro attuazione sarà disciplinata da apposite convenzioni.

L'individuazione delle buone prassi dovrà integrarsi con la verifica della reale innovatività dei progetti anche rispetto al panorama internazionale e con riferimento alla realtà italiana; i criteri di selezione saranno articolati di volta in volta all'attivazione di un progetto sperimentale.

Una parte delle attività dovrà concretizzarsi nella raccolta e sistematizzazione dei dati in esito alla sperimentazione, al fine del loro utilizzo in sede di valutazione anche in una logica di replicabilità.

Gli esiti delle sperimentazioni saranno presentati nel quadro della relazione annuale al Consiglio.

Per il presente triennio la sperimentazione potrà riguardare:

- Percorsi innovativi di accompagnamento agli operatori culturali del territorio per lo sviluppo dei Piani integrati della cultura- PIC
- Progetti per la promozione della lingua lombarda e delle sue varietà locali con particolare attenzione a iniziative culturali di spettacolo, progetti didattici e progetti editoriali
- Progetti innovativi di valorizzazione delle attività culturali.